



PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 10 del registro

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PERICOLOSI E NON).

L'anno duemilatredici, il giorno ventotto del mese di gennaio in Enna e nella sala delle adunanze Consiliari, su invito del Presidente prot. n. 1092 del 8/01/2013, notificato a norma di legge, il Consiglio Provinciale in seduta Ordinaria Pubblica.

Sono presenti n. 17 Consiglieri su n. 25 assegnati e su n. 25 in carica:

SPEDALE FRANCESCO	P	RUSSO GIOVANNI	P
CRAPANZANO FILIPPO	P	MUSUMECI SEBASTIANO	A
ALLORO MARIO	A	MIRODDI SALVATORE	A
GRECO MASSIMO	P	BUSCEMI F.SCO PAOLO	P
CATANIA FRANCESCO	P	LA MALFA VINCENZO M.	P
COLIANNI ALFREDO	P	GRANATA LORENZO	P
FERRARA SALVATORE	A	FARACI LUCA	P
BANNO' DOMENICO	P	NICASTRO SEBASTIANO	P
COMITO FRANCESCO	P	SUTERA MICHELE	A
LA PORTA SALVATORE	A	ROSSELLI FILIPPO	P
SCHILLACI PAOLO	P	BIZZINI GIACOMO	A
REGALBUTO GIUSEPPE	P	CACCIATO SALVATORE	P
CIMINO GIUSEPPE	A		

Assume la Presidenza IL Presidente del Consiglio Provinciale dott. Greco Massimo.
Assiste all'adunanza il Segretario Generale Dott.ssa Morreale Graziella.

IL DIRIGENTE DELL'VIII SETTORE
(Ambiente – Territorio - Energia e Protezione Civile)

PREMESSO

- CHE con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.64 del 18.11.2008 è stato prodotto l'ultimo aggiornamento del "Piano Provinciale dei rifiuti Speciali (pericolosi e non)".
- CHE, quanto sopra nasce dalla necessità di dare attuazione al *Piano Regionale dei rifiuti speciali* e di definire, quindi, gli obiettivi prefissati relativi alla gestione dei rifiuti speciali, pericolosi e non.

CONSIDERATO, al riguardo, che tra le competenze attribuite alle Province Regionali rientrano le funzioni ed i compiti di pianificazione in ambito provinciale anche in ordine alla gestione dei rifiuti.

RILEVATO, pertanto, che questa Amm.ne ha provveduto a revisionare ed aggiornare il "*Piano provinciale dei rifiuti speciali, pericolosi e non*" nell'ambito del proprio territorio provinciale, predisposto dal Responsabile del Servizio Tutela del Territorio, vistato dallo scrivente Dirigente, ed anticipato per una conoscenza preventiva al Dipartimento Regionale dei Rifiuti e delle Acque, unitamente alla *Carta provinciale delle aree soggette a vincoli di tutela ambientale*, alla *Carta della rete viaria provinciale e alla Carta delle Attività Industriali ed artigianali che producono rifiuti e/o gestiscono rifiuti nel territorio provinciale*, (giusta nota prot. n.35764/Sett. VIII del 29.10.12;

CONTATATO che sono esclusi dal presente Piano, perché oggetto di separata specifica pianificazione, i seguenti Piani stralcio:

- Piano di emergenza per i rifiuti contenenti amianto;
- Piano di gestione dei rifiuti contenenti amianto;
- Piano di gestione dei rifiuti sanitari;
- Piano di gestione dei rifiuti provenienti da rottamazione;
- Piano di gestione dei rifiuti agricoli;
- Piano di gestione dei rifiuti contenenti PCB e PCT;
- Piano di gestione dei fanghi di depurazione.

RITENUTO che i rifiuti di amianto, seppur compresi fra i rifiuti speciali (pericolosi e non) e già inseriti nell'ambito della pianificazione impiantistica in provincia di Enna (paragrafo 11.0 Fabbisogno impiantistico in Provincia di Enna) gli stessi debbano essere trattati con specifica e separata pianificazione mediante l'approntamento sia del "Piano di Emergenza per i rifiuti contenenti amianto" che del "Piano di gestione dei rifiuti contenenti amianto".

RITENUTO, per quanto sopra esposto di proporre l'approvare l'aggiornamento e la revisione del " Piano Provinciale di gestione dei rifiuti speciali (pericolosi e non)", allegato alla presente, di cui fa parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che fa parte integrante del suddetto Piano la sotto elencata cartografia:

- Carta provinciale delle aree soggette a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica;
- Carta della rete viaria provinciale;
- Carta delle attività industriali e artigianali che producono e/o gestiscono rifiuti sul territorio provinciale

PROPONE DI DELIBERARE

- A) DI APPROVARE l'Aggiornamento Piano Provinciale di gestione dei rifiuti speciali (pericolosi e non), stante la propria competenza, ai sensi dell'art. 29 L.R. 06/03/86 (sostituito dall'art. 20 c.2, lett.b della L.R.26/93).**
- B) DI DARE ATTO che il suddetto Piano potrà essere periodicamente aggiornato e verificato, al fine di adeguarlo all'evoluzione tecnologica nel settore dei rifiuti, alla normativa in materia, al grado di diffusione di attività imprenditoriali collegate alla gestione quali-quantitativa dei rifiuti in provincia.**

Il Presidente del Consiglio pone in trattazione l'argomento in oggetto riferendo che la IV Commissione consiliare ha espresso parere favorevole sulla stessa.

Non chiedendo alcuno di parlare, pone ai voti la proposta di deliberazione e, procedutosi a scrutinio palese, con l'assistenza degli scrutatori accerta e proclama il seguente risultato.

Consiglieri presenti e votanti n. 17

Favorevoli n. 17

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione;

VISTO il parere della IV Commissione consiliare;

VISTO il parere espresso dal Dirigente del Settore competente sull'atto;

VISTO l'esito della votazione effettuata;

DELIBERA

APPROVARE la proposta di aggiornamento del Piano Provinciale dei rifiuti speciali (pericolosi e non) che qui si intende per intero richiamata.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO GRECO MASSIMO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.TO SPEDALE FRANCESCO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MORREALE GRAZIELLA

la presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo pretorio informatico per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 14/02/2013.

Enna, li 13/02/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MORREALE GRAZIELLA

La presente deliberazione diventa esecutiva dopo il decimo giorno dalla fine della pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.r. 44/91.

E' copia conforme all'originale

IL DIRIGENTE

Enna,li



PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

C.F. 80000810863 – Tel. 0935.521111 – Fax 0935.500429

AGGIORNAMENTO DEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON

Approvato in Consiglio provinciale con Deliberazione n.10 del 28.01.2013.

(Aggiornamento e revisione)

Il Funzionario redattore

f.to Dr. Agr. Lucio FERRIGNO

Visto :

Il Dirigente VIII Settore

f.to Ing. Giuseppe COLAJANNI

INDICE

- 1.0. **PREMESSA**
- 2.0. **QUADRO NORMATIVO**
- 3.0. **OBIETTIVI ED EFFETTI DEL PIANO**

PARTE PRIMA I DATI A BASE DEL PIANO

- 4.0. **LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI IN SICILIA**
L'indagine quali-quantitativa relativa ai dati MUD
L'elaborazione dei dati MUD
Contenuti del piano stralcio per la provincia di Enna

PARTE SECONDA IL DISPOSITIVO DEL PIANO

- 5.0. **SITUAZIONE AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI ENNA- GRANDI INSEDIAMENTI**
- 6.0. **GLI IMPIANTI ESISTENTI DI RIFIUTI SPECIALI IN PROVINCIA DI ENNA**
Discariche per rifiuti speciali
Impianti di messa in riserva recupero e trattamento
- 7.0. **DITTE AUTORIZZATE AL TRASPORTO DI RIFIUTI AVENTI SEDE LEGALE IN PROVINCIA DI ENNA**
- 8.0. **INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI PIÙ IDONEI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE QUANTITÀ E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI**
Guida alla riduzione della produzione dei rifiuti
Recupero
- 9.0. **LA TIPOLOGIA E IL COMPLESSO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON DA REALIZZARE IN AMBITO PROVINCIALE**
- 10.0. **ANALISI DEL FABBISOGNO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI**
- 11.0. **FABBISOGNO IMPIANTISTICO**

TERZA PARTE I CRITERI DI ATTUAZIONE

- 12.0. **CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI**
Aree destinate ad impianti di discarica
Aree destinate ad impianti di recupero di rifiuti speciali
- 13.0. **REQUISITI PER LE TECNOLOGIE IMPIANTISTICHE**
Impianti di recupero di rifiuti speciali
Impianti di termodistruzione di rifiuti speciali e speciali pericolosi
Impianti di discariche di rifiuti speciali
- 14.0. **PROCEDURE E DOTAZIONI MINIME PER IL MONITORAGGIO**
- 15.0. **MODULISTICA UTILIZZATA PER LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DI CUI AGLI ARTT. 214 E 216 DEL DEC. LEG.VO N.152/06.**

Appendice:

- Carta provinciale delle aree soggette a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica;
- Carta della rete viaria provinciale (disponibile solo in formato file).
- Carta delle attività industriali ed artigianali che producono e/o gestiscono rifiuti speciali nel territorio provinciale

Legenda abbreviazioni

ATO	Ambito Territoriale Ottimale
C.C.I.A.A.	Camera di Commercio, Industria, Artigianato
CDR	Combustibile derivato dal rifiuto
CER	Catalogo Europeo Rifiuti
Del. C.I.	Deliberazione Comitato Interministeriale 27/07/84
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
EMAS	Environmental Management and audit scheme
ISO	International Standard Organization
L.	Legge Statale
L.R.	Legge Regionale
<i>M.P.S.</i>	<i>Materie Prime Secondarie</i>
MUD	Modello Unico di Dichiarazione
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RCA	Rifiuti contenenti amianto
RD	Raccolta Differenziata
RSAU	Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani
RSU	Rifiuti Solidi Urbani
UE	Unione Europea
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
T.U.A.	Testo Unico Ambientale

1.0. PREMESSA

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela dell'Ambiente e del Mare (GA-DEC.-2012-0000125 dell'11-07-2012) è stato approvato, ai sensi dell'art.1 , comma 2 dell'O.P.C.M. n.3887 del 2010, il **Piano Regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia**.

Non si è ancora proceduto, invece, ad aggiornare il Piano Regionale dei rifiuti speciali (pericolosi e non) , la cui ultima stesura è stata approvata con Ordinanza n.1260 del 30 settembre 2004. Il suddetto Piano Regionale è stato redatto a seguito della redazione dei nove piani stralcio provinciali delle provincie siciliane.

La Provincia di Enna, giusta Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 69 del 03.10.2003 ha approvato il *"Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi. Approvazione del Piano stralcio relativo alla Provincia di Enna"*.

A seguito della emanazione del suddetto Piano sono intervenuti profondi mutamenti normativi nell'ambito della gestione dei rifiuti (Dec. Leg.vo n.152/06 ess.mm.ii. introdotte con Dec. Leg.vo n.04/2008, D.M. n. 186 del 05.04.06 del Dec. Leg.vo n.205/2010).

Con Deliberazione n.64 del 18.11.2008 il Consiglio Provinciale della Provincia Regionale di Enna, su proposta del responsabile del Servizio Tutela del Territorio-VIII Settore, ha proceduto al relativo aggiornamento.

Occorre quindi procedere all'aggiornamento del Piano anche per la mutata presenza della rete di imprese che a qualsiasi titolo raccolgono, trasportano, smaltiscono o recuperano rifiuti speciali in ambito provinciale.

L'art. 196 tra le competenze delle Regioni prevede "...l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti anche pericolosi..." (comma 1, lettera d); "...l'autorizzazione all'esercizio degli stessi.." (comma 1, lettera e). Al comma 3 dello stesso art. 196 vi è, inoltre, un esplicito riferimento alla "...incentivazione all'autosmaltimento" delle tipologie di rifiuti in questione.

Con l'art. 199 (Piani regionali), comma 3, lettera c), si fa riferimento alla necessità di "...assicurare lo smaltimento in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti".

Con il comma 5, dello stesso articolo si aggiunge che "...costituiscono parte integrante del Piano regionale i Piani di bonifica delle aree inquinate...", senza alcun riferimento ai Piani per i rifiuti speciali pericolosi e non.

Nella nostra regione, in atto, i servizi offerti per la gestione dei rifiuti prodotti risulta inadeguato, specie per i rifiuti speciali, se comparato al fabbisogno reale.

Appare quindi urgente ed indifferibile procedere alla sintesi di un piano provinciale per la gestione dei rifiuti speciali, partendo dalla acquisizione ed elaborazione di dati a livello di ogni singola realtà di riferimento territoriale che è appunto l'Ambito Territoriale Ottimale che inquadra esattamente il limite territoriale dello stesso Ente.

I rifiuti, dal punto di vista normativo, sono classificati in funzione della provenienza in urbani o speciali ed entrambe le tipologie possono essere distinte in rifiuti pericolosi o non pericolosi in funzione delle rispettive caratteristiche.

Da sottolineare semmai vi è il fatto che gli “urbani” rappresentano quantitativamente, sia su scala nazionale che su quella regionale, da 1/3 ad 1/4 dell’intero universo dei rifiuti e, contemporaneamente, una potenziale criticità ambientale molto minore rispetto ad alcune tipologie di speciali.

Il metodo seguito nella impostazione è stato quello della “costruzione delle decisioni condivise” mirando a fare leva sulla volontarietà, non soltanto in ossequio ai principi del V programma ambientale della UE ma, soprattutto, avendo ben chiari i limiti e le contraddizioni incontrate.

E’ attraverso un rapporto di scambio di informazioni e di analisi congiunta dei problemi e delle esigenze operative, instaurato fra il gruppo di lavoro, e i soggetti (anche attraverso le loro rappresentanze) produttori di queste tipologie di rifiuti, che si è potuta articolare una verifica diretta sul territorio riguardante i cosiddetti flussi caratteristici relativi all’apparato produttivo siciliano.

L’acquisizione di informazioni e dati reali ha messo in evidenza la notevole complessità e parzialità della caratterizzazione in termini quali-quantitativi della produzione dei rifiuti, attuabile mediante la mera elaborazione statistica delle fonti informative desumibili dal Modello Unico di Dichiarazione (MUD) di cui alla L. 70/94.

Appare evidente che le dimensioni quantitative del problema suggeriscono una strategia in primo luogo orientata verso **la riduzione e il recupero** di tutto ciò che è tecnicamente ed economicamente possibile ridurre e recuperare in altri cicli di produzione e trasformazione nonché, soprattutto in rapporto alle caratteristiche qualitative, indirizzata ad affermare concretamente una offerta impiantistica di trattamento e di smaltimento adeguata alle necessità.

Come dimostrano le esperienze europee più avanzate, è proprio attraverso l’implementazione di una offerta di servizi di gestione complessiva che sarà possibile fornire alla comunità siciliana soluzioni più incisive e, contemporaneamente, si potrà influenzare positivamente il quadro delle conoscenze.

Il PIANO mira ad innescare un circolo virtuoso partendo dalla necessità del **“riconoscere per fare”**: gradualmente, mettendo in conto verifiche periodiche e periodici adeguamenti programmatici.

Riconoscibilità del problema nelle sue effettive dimensioni quali-quantitative e conseguente assunzione di responsabilità, concretizzazione di una offerta di servizi sul territorio rappresentano le condizioni per cominciare a regolare più efficacemente e ad ottimizzare il governo della gestione dei rifiuti speciali, tenendo conto sia del fatto che allo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non deve provvedere, a proprie spese, il produttore dei rifiuti stessi, sia per il principio che la gestione di ogni rifiuto costituisce atto di pubblico interesse per cui le

attività relative devono essere pianificate, disciplinate, autorizzate e controllate dall'ente pubblico.

Lo sforzo del PIANO è mirato non solo alla tutela ed alla protezione dell'ambiente ma, contemporaneamente, ad evidenziare tutti i nessi di attualità ed opportunità di un modello gestionale che trasforma la variabile ambientale in fattore di ulteriore sviluppo economico sostenibile, di affermazione di impresa innovativa e competitiva caratterizzata da forti elementi labour-intensive.

2.0. QUADRO NORMATIVO

La disciplina dei rifiuti derivanti dalle attività produttive, sia pericolosi che non, è contenuta all'interno del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. con Dec.Leg.vo n.4/2008 e n.205/2010. Tale recente normativa, per comodità citata come Testo Unico Ambientale ha leggermente modificato il quadro normativo precedente (Dec. Leg.vo n.22/97)..

Il decreto parte dai principi e dalle disposizioni introdotte dalle direttive comunitarie al fine di armonizzare le legislazioni degli Stati membri relative alle gestione dei rifiuti, per riscriverne il regime del recupero e dello smaltimento.

Il Testo Univo Ambientale, alla stessa stregua del Decreto Ronchi, conformemente a quanto previsto dalle direttive comunitarie, impone il rispetto della salute umana e dell'ambiente nelle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Ai sensi dell'art. 180 le autorità competenti devono **favorire la riduzione** dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il **reimpiego** e il **riciclaggio**, le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti, l'adozione di misure tecniche ed economiche idonee.

Il T.U.A. mantiene il concetto che lo smaltimento finale deve costituire esclusivamente la fase residuale della gestione dei rifiuti (art. 181): sono quindi specificate disposizioni per la progressiva riduzione del ricorso a impianti di smaltimento finale quali ad esempio la restrizione della possibilità di conferimento dei rifiuti alle discariche o la realizzazione di impianti di incenerimento condizionata, dal 1999, all'obbligo di accompagnare il processo di combustione con il recupero energetico.

Una specifica attenzione viene dedicata dal decreto alla gestione aziendale dei rifiuti speciali anche pericolosi. In particolare esso provvede alla classificazione dei rifiuti definendo i rifiuti speciali come:

- i rifiuti da attività agricole ed agro-industriali;
- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;
- i rifiuti da lavorazioni industriali;
- i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- i rifiuti da attività commerciali;
- i rifiuti da attività di servizio;
- i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione, ecc;

- i rifiuti da attività sanitarie;
- i macchinari e le apparecchiature deteriorate e obsolete;
- i veicoli a motore, i rimorchi e simili fuori uso e le loro parti.

Sono rifiuti pericolosi quelli elencati in apposito allegato al decreto che sulla base di altri acclusi precisa le caratteristiche di pericolosità (sostanze inquinanti contenute, ecc.).

E' importante ricordare che i rifiuti pericolosi non sono soltanto ascrivibili alla tipologia degli speciali e/o industriali, ma possono essere altresì di derivazione urbana.

Secondo il T.U.A. i rifiuti sono classificabili in urbani o speciali, tutti e due possono essere pericolosi o non pericolosi.

Ecco perché, a prescindere dalla presenza in ogni ambito provinciale di un più o meno forte apparato produttivo, è assolutamente certa la produzione di rifiuti pericolosi e quindi la necessità di mettere in campo una offerta minima di servizi corrispondente.

In ogni caso alle tipologie di rifiuti derivanti dalle diverse attività produttive sono stati attribuiti dei numeri di Catasto Europeo (CER) che sono ordinati sulla base dell'attività di provenienza e caratteristiche di pericolosità.

L'articolo 188 introduce l'onere dell'attività di smaltimento a carico del detentore o del produttore del rifiuto; essa può avvenire in autosmaltimento o attraverso la consegna a un raccoglitore autorizzato o a un soggetto che effettua specifiche operazioni contenute in apposito allegato. Le priorità nell'assolvimento degli obblighi sono le seguenti:

- a) autosmaltimento dei rifiuti;
- b) conferimento a terzi autorizzati conformemente alla normativa vigente;
- c) conferimento a soggetti gestori dei servizi pubblici di raccolta dei rifiuti urbani, con la stipulazione di apposita convenzione.

Il T.U.A. con le modifiche apportate dal Del. Leg.vo 205/2010 ha ridisegnato sia l'art. 190, che così recita:

Articolo 190 (Registri di carico e scarico)

1. I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti. Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo.

2. I registri di carico e scarico sono tenuti presso ogni impianto di produzione o, nel caso in cui ciò risulti eccessivamente oneroso, nel sito di produzione, e integrati con i formulari di identificazione di cui all'articolo 193, comma 1, relativi al trasporto dei rifiuti, o con la copia della scheda del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), trasmessa dall'impianto di destinazione dei rifiuti stessi, sono conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

3. I soggetti di cui al comma 1, la cui produzione annua di rifiuti non eccede le dieci tonnellate di rifiuti non pericolosi, possono adempiere all'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti anche tramite le associazioni imprenditoriali interessate o società di servizi di diretta emanazione delle stesse, che provvedono ad annotare i dati previsti con cadenza mensile, mantenendo presso la sede dell'impresa copia dei dati trasmessi.

4. Le informazioni contenute nel registro di carico e scarico sono rese disponibili in qualunque momento

all'autorità di controllo qualora ne faccia richiesta.

5. I registri di carico e scarico sono numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui registri IVA. Gli obblighi connessi alla tenuta dei registri di carico e scarico si intendono correttamente adempiuti anche qualora sia utilizzata carta formato A4, regolarmente numerata. I registri sono numerati e vidimati dalle Camere di commercio territorialmente competenti.

6. La disciplina di carattere nazionale relativa ai registri di carico e scarico è quella di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 1° aprile 1998, n. 148, come modificato dal comma 7.

7. Nell'Allegato C1, sezione III, lettera c), del decreto del Ministro dell'ambiente 1° aprile 1998, n. 148, dopo le parole: "in litri" la congiunzione: "e" è sostituita dalla disgiunzione: "o".

8. I produttori di rifiuti pericolosi che non sono inquadrati in un'organizzazione di ente o impresa, sono soggetti all'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico e vi adempiono attraverso la conservazione, in ordine cronologico, delle copie delle schede del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), relative ai rifiuti prodotti, rilasciate dal trasportatore dei rifiuti stessi.

9. Le operazioni di gestione dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), sono escluse dagli obblighi del presente articolo limitatamente ai rifiuti non pericolosi. Per i rifiuti pericolosi la registrazione del carico e dello scarico può essere effettuata contestualmente al momento dell'uscita dei rifiuti stessi dal centro di raccolta e in maniera cumulativa per ciascun codice dell'elenco dei rifiuti."

Ma anche l'art.189 è stato così modificato:

Articolo 189.(Catasto rifiuti)

1. Il catasto dei rifiuti, istituito dall'articolo 3 del decreto-legge 9 settembre 1988, n.397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, è articolato in una Sezione nazionale, che ha sede in Roma presso l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), e in Sezioni regionali o delle province autonome di Trento e di Bolzano presso le corrispondenti Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente.

2. Il Catasto assicura un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato dei dati acquisiti tramite il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), e delle informazioni di cui al comma 3, anche ai fini della pianificazione delle attività di gestione dei rifiuti.

3. I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:

a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio;

b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati;

c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno;

d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti;

e) i dati relativi alla raccolta differenziata;

f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 non si applicano ai comuni della regione Campania, tenuti ad aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a). Le informazioni di cui al comma 3, lettera d), sono trasmesse all'ISPRA, tramite interconnessione diretta tra il Catasto dei rifiuti e il sistema di tracciabilità dei rifiuti nella regione Campania di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 (SITRA). Le attività di cui al presente comma sono svolte nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Le disposizioni di cui al comma 3, fatta eccezione per le informazioni di cui alla lettera d), non si applicano altresì ai comuni di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. e) che aderiscono al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a).

6. Le sezioni regionali e provinciali del Catasto provvedono all'elaborazione dei dati di cui al comma 188-ter, commi 1 e 2, ed alla successiva trasmissione, entro trenta giorni dal ricevimento degli stessi, alla Sezione nazionale che provvede, a sua volta, all'invio alle amministrazioni regionali e provinciali competenti in materia

rifiuti. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) elabora annualmente i dati e ne assicura la pubblicità. Le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

7. Per le comunicazioni relative ai rifiuti di imballaggio si applica quanto previsto dall'articolo 220, comma 2."

Occorre, però sottolineare , in questa sede , che l'avvio del SISTRI non ha avuto, ad oggi, buon esito e la suddetta modifica normativa ha creato numerosi problemi a tutto il tessuto imprenditoriale di settore, non ultimo quello di affrontare spese di acquisto attrezzature mal funzionanti e di procedere obbligatoriamente al versamento , a dir poco discutibile, di quote di iscrizione annuali al SISTRI senza che con ciò ne sia derivato un servizio reale.

Nelle more che si dia corso al definitivo avvio del nuovo modo di procedere alla tracciabilità dei rifiuti , il legislatore ha lasciato in vigore il vecchio sistema (tenuta dei registri di carico e scarico, formulari di identificazione rifiuti, denuncia annuale MUD ecc.).

Venendo alla disciplina autorizzativa delle attività di gestione dei rifiuti, tutti i soggetti che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, bonifica di siti inquinati, bonifica di beni contenenti amianto, commercio ed intermediazione di rifiuti, gestione di impianti di smaltimento e di recupero, anche mobili, devono essere iscritti all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento rifiuti (art. 212).

Coloro che effettuano raccolta e trasporto di rifiuti sottoposti a procedure semplificate (riutilizzo) sono iscritti previa comunicazione in appositi elenchi.

Di norma la realizzazione e l'esercizio degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti sono sottoposti alla procedura di autorizzazione regionale ai sensi degli articoli 208 e 209 del T.U.A..

Il T.U.A., tuttavia, in conformità a quanto disposto dall'art. 214 prevede che con apposito regolamento siano fissate le tipologie e le condizioni tecniche particolari in base alle quali le attività di smaltimento dei rifiuti non pericolosi effettuate dai produttori nel medesimo luogo di produzione degli stessi (autosmaltimento) e le attività di recupero di cui all'Allegato C del medesimo, possono essere intraprese in regime di procedura semplificata.

L'art 214, in conseguenza, prevede che per i tipi di rifiuti identificati da apposite norme tecniche e sulla base di specifiche prescrizioni poste a regolamentazione delle attività e dei metodi di recupero l'esercizio delle relative operazioni possano essere intraprese decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio attività alla Provincia competente per territorio. Le suddette attività comunque vanno anche subordinate alle condizioni previste dal D.M. n.186/06.

Il recupero può essere agevolato (solo dal punto di vista autorizzatorio) esclusivamente se è effettivo ed oggettivo.

L'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero e le modalità di effettuazione dell'attività (caratteristiche e provenienza del rifiuto, tipo di attività,

caratteristiche delle materie prime e prodotti ottenuti) è avvenuta con il **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** recante "Norme tecniche per il recupero dei rifiuti non pericolosi".

Per i rifiuti pericolosi sottoposti alle procedure semplificate si deve fare ancora riferimento DECRETO 12 giugno 2002, n.161.

Criteri di ammissibilità dei rifiuti da smaltire in discarica.

Per quanto concerne le discariche, è in vigore il Dec. Leg.vo n.36 del 13.01.2003, recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti". Ai sensi dell'art. 7 , comma 3 del Dec.Leg.vo n.36/03 l'ingresso in discarica dei rifiuti è consentito previo il loro preventivo trattamento. Nella Gazzetta Ufficiale del 1 dicembre 2010, n. 281 è stato pubblicato il **DM 27 settembre 2010 che definisce i nuovi criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica**, in applicazione di quanto stabilito dal D.Lgs. 36/2003 e che abroga il precedente DM 3 agosto 2005.

Rispetto alla disciplina previgente **non si registrano rilevanti novità: il decreto, in particolare, contiene il richiamo al Regolamento CE 850/2004 del Parlamento europeo relativo agli inquinanti organici persistenti e rivede alcune soglie di concentrazione di determinate sostanze.**

Viene ribadito l'**obbligo per il produttore di effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti**, in occasione del primo conferimento, ovvero in caso di variazione significativa del processo produttivo e comunque una volta l'anno.

Da tale obbligo sono comunque esclusi alcuni rifiuti inerti (ad esempio CER 101208, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 200202) **per i quali è consentito lo smaltimento in discarica senza preventiva caratterizzazione, in quanto sono considerati già conformi ai criteri di ammissibilità stabiliti nel decreto medesimo.** Al riguardo, si ricorda però che nella prassi può accadere che proprietari di discariche subordinino il conferimento di questi materiali presso il proprio impianto alla caratterizzazione da parte del produttore.

Peraltro si segnala che **il Decreto ha introdotto, tra i rifiuti inerti conferibili senza preventiva caratterizzazione i rifiuti inerti individuati dal Codice CER 101208 e cioè "scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione" (sottoposti a trattamento termico).**

Si fa presente, altresì, in quanto di interesse del settore, che è confermata la **possibilità di conferire i materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi anche in discariche per rifiuti non pericolosi, a condizione che siano rispettate le condizioni prescritte nell'allegato 2 del decreto stesso (deposito in celle esclusivamente dedicate, obbligo di copertura e allestimento di apposita area, ecc.).**

Il decreto, infine, introduce la possibilità di realizzare all'interno delle discariche per rifiuti pericolosi lotti identificati come sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, purché sia garantita all'ingresso al sito la separazione dei flussi di rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi. A tal fine è necessario il rilascio di un'apposita autorizzazione

da parte dell'autorità competente che dovrà verificare caso per caso la sussistenza delle condizioni richieste e procedere con una valutazione del rischio.

Ulteriori norme vigenti in riferimento alla gestione e smaltimento dei rifiuti

La Direttiva 2000/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2000, sull'incenerimento dei rifiuti, regola, rispettivamente per gli impianti di incenerimento di rifiuti speciali e per gli impianti di incenerimento di rifiuti pericolosi, i valori limite di emissioni e le norme tecniche di esercizio.

In materia di valutazione di impatto ambientale vige in Sicilia quanto riportato alla parte II, titolo III del Testo Univo Ambientale.

Il rilascio delle autorizzazioni concernenti gli impianti di smaltimento finale dei rifiuti industriali non pericolosi, di cui agli articoli 208 e 209 del T.U.A., è operato dall'Istruttoria formale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti nel caso in cui i medesimi impianti hanno una capacità complessiva inferiore a 10 t/g, mentre per impianti aventi gestione di rifiuti pericolosi o per impianti di gestione di rifiuti non pericolosi aventi una capacità complessiva maggiore di 10 t/g, le procedure sono soggette ad A.I.A. (Autorizzazione Integrale Ambientale -Dec. Leg.vo n.59/2005) ed a V.I.A. e l'istruttoria è demandata all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

Con la cessazione del regime di emergenza rifiuti in Sicilia le autorizzazioni di cui agli articoli 208 e 209 del T.U.A. per le discariche di rifiuti speciali pericolosi (e non) possono essere rilasciate anche ad impianti a titolarità e gestione non pubblica.

3.0. OBIETTIVI ED EFFETTI DEL PIANO

Il problema principale per la programmazione sul tema specifico dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non si identifica con le difficoltà di dover pianificare un settore che sarà sempre soggetto sia a modifiche qualitative e quantitative nel campo della produzione dei rifiuti, sia ad evoluzioni nel campo delle tecnologie impiantistiche finalizzate al recupero, al trattamento ed alla riduzione dei rifiuti alla fonte.

Tali mutazioni saranno nel tempo tanto più marcate quanto più diverranno restrittive le direttive comunitarie e quanto più verrà percepito il problema ambientale.

La programmazione che scaturisce dal presente atto non deve avere pertanto carattere esecutivo bensì deve garantire in primo luogo l'utilizzo integrato ed ottimale dell'impiantistica esistente, gettando in tal modo le basi per l'ottimizzazione del flusso dei rifiuti ed in secondo luogo fornire indicazioni di fattibilità e criteri per la realizzazione di nuovi impianti.

Gli obiettivi del presente Piano sono:

- la determinazione di un quadro di conoscenze relative alla quali-quantificazione della produzione di rifiuti speciali anche pericolosi nel territorio della Provincia di Enna;

- l'indicazione di modalità e processi di riduzione alla fonte della produzione di rifiuti speciali anche pericolosi;
- lo sviluppo di azioni di recupero-riutilizzo all'interno dei cicli di produzione anche attraverso incentivi all'innovazione tecnologica;
- l'innescio di rapporti orizzontali fra industrie e attività economiche diverse, finalizzati a massimizzare le possibilità di recupero reciproco degli scarti prodotti;
- l'implementazione e/o la realizzazione di una impiantistica di gestione finalizzata alla riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali pericolosi;
- l'implementazione, l'adeguamento e/o la realizzazione di una adeguata impiantistica di smaltimento tesa a minimizzare il trasporto dei rifiuti, a ridurre gli impatti e a offrire servizi economicamente vantaggiosi all'apparato produttivo della regione;

Con il Piano, in sintonia con la mutata normativa nazionale, l'impostazione viene sviluppata superando l'esclusiva attenzione sulle opzioni di smaltimento per addivenire alla centralità del concetto di gestione dei rifiuti prodotti sul territorio.

Tale concetto, pur comprendendo lo smaltimento, ne considera le relative operazioni e le medesime opzioni impiantistiche come forme residuali in una gerarchia di importanza che vede al primo posto la riduzione alla fonte, quindi il recupero all'interno del ciclo, il recupero esterno al ciclo (altre filiere) e il trattamento per la riduzione delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti destinati a smaltimento finale.

La scelta di pianificazione ha lo scopo di andare oltre la sola approvazione dei progetti e del rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti deputati al trattamento e allo smaltimento della tipologia di rifiuti in questione. In tale contesto si individua la volontà di procedere in ciascun Ambito Territoriale alla necessità di offrire servizi di riduzione della produzione, recupero, trattamento e smaltimento rifiuti speciali anche pericolosi in forma autonoma (anche attraverso accordi di programma con ATO, Comuni, Associazioni di categoria ecc.). E' infatti soprattutto attraverso l'offerta di un adeguato servizio che potranno attivarsi le contraddizioni evidenziate dall'esame dei dati disponibili. D'altra parte la scelta pianificatoria della Regione è tesa ad evitare la proliferazione non razionale di impianti, evitando però nel contempo il sottodimensionamento dell'offerta di servizi reali causa ricorrente dello sviluppo di forme non regolamentari e talvolta illegali di smaltimento.

La Provincia Regionale di Enna, ha cercato in un passato recente, senza però riuscirci per difficoltà burocratico-amministrative, di varare apposito accordo di programma per la gestione dei cosiddetti materiali di costruzione e demolizione (C&D).

Il presente Piano, per le caratteristiche di natura tecnica in esso contenute, è stato aggiornato per renderlo congruente da un lato con l'evoluzione tecnologica e normativa, dall'altro con le nuove conoscenze che potranno essere acquisite attraverso la realizzazione degli impianti di recupero, trattamento, smaltimento relativamente alle quantità e alle caratteristiche dei rifiuti realmente prodotti in ambito provinciale.

Il tracciante di fondo è il potenziamento e/o l'adeguamento dell'impiantistica esistente come scelta preferenziale a nuove localizzazioni di impianti oltre ai rigorosi criteri di salvaguardia ambientale previsti laddove questi si rendano necessari.

Ne deriva da ciò che dovranno essere:

- incentivare azioni di innovazione tecnologica finalizzata alla riduzione e al recupero dei rifiuti;
- incentivare forme di recupero (prioritariamente autorecupero rispetto al recupero in altri impianti produttivi);
- favorire forme di adesione a sistemi di gestione ambientale (anche limitatamente alla problematica rifiuti) in sintonia con il regolamento EMAS o, in alternativa, con le norme ISO 14001 o altri sistemi di gestione che le aziende volessero prendere a riferimento, tesi a ridurre la produzione dei rifiuti alla fonte, razionalizzare la raccolta, implementare le fasi di raccolta differenziata e attivare fasi di formazione del personale con lo scopo di raggiungere gli obiettivi fissati nella politica ambientale da parte della direzione;
- incentivare forme di defiscalizzazione del tributo per il conferimento agli impianti finali di smaltimento da parte delle imprese che svolgono attività di recupero.
- promuovere realizzazioni di impianti ad alta tecnologia finalizzati a garantire destinazioni finali certe ed economicamente convenienti per la gestione dei rifiuti derivanti dal comparto produttivo.

Sono esclusi dal presente Piano, perché oggetto di separata specifica pianificazione, i seguenti Piani stralcio:

- **Piano di emergenza per i rifiuti contenenti amianto;**
- **Piano di gestione dei rifiuti contenenti amianto;**
- **Piano di gestione dei rifiuti sanitari;**
- **Piano di gestione dei rifiuti provenienti da rottamazione;**
- **Piano di gestione dei rifiuti agricoli;**
- **Piano di gestione dei rifiuti contenenti PCB e PCT;**
- **Piano di gestione dei fanghi di depurazione.**

PARTE PRIMA

I DATI A BASE DEL PIANO

4.0. LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI IN SICILIA

L'indagine quali-quantitativa relativa ai dati MUD

La fonte principale utilizzata per il reperimento dei dati sulla produzione di rifiuti speciali e speciali pericolosi della Sicilia è stata la denuncia MUD effettuata dai soggetti obbligati dalla L. 70/94 e le indagini sul campo.

I suddetti dati, dopo le opportune analisi e "trattamenti", hanno permesso la costituzione di una banca dati utilizzata per le successive elaborazioni.

Pertanto è opportuno procedere ad alcune precisazioni sull'elaborazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni MUD. Le dichiarazioni risultano affette da due diverse categorie di errori:

- errori sistematici;
- errori casuali.

Tali errori possono essere stati originati, per gli errori sistematici, da:

- errori o interpretazioni non conformi da parte di soggetti che hanno costruito sistemi di gestione informatizzati;
- cattiva interpretazione dei codici da parte dei soggetti che hanno compilato la denuncia.

Per gli errori casuali si ha essenzialmente un tipo di errore:

- errore dell'unità di misura.

Un ulteriore limite dei dati forniti è legato alla percentuale dei soggetti che hanno presentato la dichiarazione MUD.

Il lavoro per l'elaborazione dei dati è pertanto proseguito con le stime necessarie a "quantificare" il dato proiettato sull'intero comparto produttivo. I criteri di stima utilizzati risultano due. Entrambi sono basati sulla produzione di rifiuto per addetto e per ISTAT attività l'uno riferito alla frequenza del codice ISTAT nelle dichiarazioni MUD nazionali, l'altro nelle dichiarazioni MUD regionali. Il secondo, che porta a stime di produzione rifiuti leggermente maggiori rispetto al primo, è stato ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà produttiva regionale. Poiché tali dati di elaborazione e proiezione apparivano comunque non sufficientemente rappresentativi della realtà produttiva della regione il lavoro è stato integrato con una fase di attività "sul campo". Ovvero, individuati i principali produttori di rifiuti del territorio provinciale, siano essi singole aziende e/o specifici comparti produttivi, si è potuta articolare una verifica diretta sul territorio riguardante i cosiddetti flussi caratteristici relativi all'apparato produttivo attraverso un rapporto di scambio di informazioni instaurato fra il gruppo

di lavoro e i soggetti (e le loro rappresentanze) produttori di queste tipologie di rifiuti. Tale collaborazione ha permesso l'acquisizione di informazioni e dati i quali, da un lato, hanno messo in evidenza la difficoltà di caratterizzazione e quali-quantificazione dei rifiuti attraverso l'affidamento analitico dei soli dati MUD, dall'altro, hanno consentito di completare il quadro rispetto ai flussi dei vari materiali di scarto, ovvero di definire un quadro di insieme che appare sufficientemente rappresentativo nelle sue dimensioni.

Le elaborazioni dei dati MUD

Il reperimento dei dati sulla produzione di rifiuti speciali e speciali pericolosi della Sicilia è stato svolto sulla base della dichiarazione MUD effettuata dai soggetti obbligati di cui al D.P.C.M. 21 marzo 1997. In generale, il dato sulla produzione dei rifiuti speciali non può ritenersi esaustivo poiché, in virtù delle prescrizioni di legge, il MUD, che ha costituito la base per la quantificazione della produzione di rifiuti, non doveva essere presentato da tutti i produttori di rifiuti speciali né era relativo a tutte le tipologie di rifiuti. Un ulteriore limite dei dati forniti è legato alla elevata percentuale dei soggetti che non hanno presentato la dichiarazione MUD. Per tale ragione, in questa sede appare **non utile** farsi carico dei dati disponibili in sede regionale in quanto gli stessi, per le superiori motivazioni, non rispondenti alla reale situazione. Da verifiche statistiche prese a riferimento, in considerazione che mediamente la produzione di **rifiuti inerti** in Sicilia si aggira intorno a **400 Kg./abitante/anno**, si stima una produzione annua complessiva di rifiuti inerti in provincia di Enna pari a circa **70.000** Ton, mentre la restante parte di rifiuti speciali pericolosi si dovrebbe attestare su circa **20.000** Ton. annue. Quindi il totale complessivo stimato in provincia di Enna si aggira ad una produzione di 90.000 ton./anno di rifiuti speciali pericolosi e non.

Tab.1 Le varie tipologie di rifiuti speciali e speciali pericolosi in Provincia di Enna

C.E.R.	Descrizione
01 00 00	Rifiuti derivanti dalla prospezione, estrazione, trattamento e l'ulteriore lavorazione di minerali e materiali di cava
02 00 00	Rifiuti provenienti da produzione, trattamento e preparazione di alimenti in agricoltura orticoltura, caccia, pesca e acquicoltura
03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di carta, polpa, cartone, pannelli e mobili
04 00 00	Rifiuti della produzione conciaria e tessile
05 00 00	Rifiuti dalla raffinazione del petrolio purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
06 00 00	Rifiuti da processi chimici inorganici
07 00 00	Rifiuti da processi chimici organici

08 00 00	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di rivestimenti (pitture, vernici, smalti vetrati), sigillanti e inchiostri per stampa
09 00 00	Rifiuti dell'industria fotografica
10 00 00	Rifiuti inorganici provenienti da processi termici
11 00 00	Rifiuti inorganici contenenti metalli provenienti dal trattamento e ricopertura metalli; idrometallurgia non ferrosa
12 00 00	Rifiuti di lavorazione e di trattamento superficiale di metalli e plastica
13 00 00	Oli esauriti (tranne gli oli commestibili 05 00 00 e 12 00 00)
14 00 00	Rifiuti di sostanze organiche utilizzate come solventi (tranne 07 00 00 e 08 00 00)
15 00 00	Imballaggi, assorbenti: stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nel catalogo
17 00 00	Rifiuti di costruzione e demolizioni (compresa la costruzione di strade)
18 00 00	Rifiuti di ricerca medica e veterinaria (tranne rifiuti di cucina e ristorazione che non derivino da luoghi di cura)
19 00 00	Rifiuti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito e industrie dell'acqua
20 00 00	R.S.U. ed assimilabili da commercio, industria ed istituzioni, inclusi rifiuti della raccolta differenziata
	Totale (ton/anno)

Contenuti del Piano stralcio per la Provincia di ENNA

Il presente Piano stralcio, che prende in considerazione soltanto rifiuti prodotti in quantità significative per ciascuna famiglia di codice CER, contiene:

- gli obiettivi del piano generale ed i principi per la sua attuazione;
- le tipologie, le quantità e l'origine dei rifiuti da smaltire;
- l'indicazione degli interventi più idonei ai fini della riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti, ai fini della semplificazione dei flussi di rifiuti da inviare a impianti di smaltimento finale nonché a promuovere la razionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti anche tramite la riorganizzazione dei servizi,
- il censimento dell'impiantistica esistente, nonché la capacità residua delle discariche esistenti;
- i fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti e delle attività per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali da realizzare nella provincia di ENNA;
- i criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di

smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti. Le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti di gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati nelle aree destinate ad insediamenti produttivi;

- la individuazione della tipologia e del complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali anche pericolosi da realizzare nella Provincia tali da assicurare lo smaltimento dei medesimi in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti nonché la caratterizzazione dei prodotti recuperati ed i relativi processi di commercializzazione;
- i requisiti minimi per la progettazione;
- i requisiti per la gestione.

Parte Seconda -

Il dispositivo di Piano

5.0. SITUAZIONE AMBIENTALE DI ENNA - GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

In provincia di Enna non vi sono grandi insediamenti industriali che gestiscono rifiuti speciali pericolosi.

6.0. GLI IMPIANTI ESISTENTI DI RIFIUTI SPECIALI

Discariche di rifiuti inerti

In provincia di Enna non si localizzano, in atto, discariche di rifiuti speciali pericolosi e non (tipo discariche per inerti pericolosi e non) .

Impianti di recupero e trattamento

I servizi di gestione relativi ai rifiuti prodotti dall'industria presenti nel territorio regionale appaiono localizzati prevalentemente in alcune province, e precisamente quelle a più alto tasso di industrializzazione. Nella provincia di Enna si evidenzia:

- 1) carenza di servizi di riduzione e di recupero integrati trasversalmente con le pratiche di pianificazione del territorio
- 2) scarsa offerta di servizi per alcune tipologie di rifiuti (soprattutto per quanto attiene ai rifiuti pericolosi).
- 3) squilibri territoriali.

ELENCO DITTE ISCRITTE AL REGISTRO PROCEDURE SEMPLIFICATE EX ARTT. 214 E 216 DEL DEC. LEG.VO 152/06. (aggiornato a 10.08.2012):

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	AGRIPLASTIC s.r.l..
Numero di iscrizione:	RNP/EN/66
Sede stabilimento	Regalbuto, c.da Monte s.n.c.
Sede amministrativa	Regalbuto, c.da Monte s.n.c.
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	13.06.2016
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	6.1, 62

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	ALEO GIUSEPPE CLAUDIO & C . s.n.c.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/60
Sede stabilimento	Piazza Armerina, c.da Camitrici
Sede amministrativa	Barrafranca, c.da Mastrobuono,15
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	16.06.2015
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	4/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1, 7.2, 7.6, 7.31 bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	AZIENDA AGRICOLA MULINELLO s.r.l.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/43
Sede stabilimento	Assoro, c.da Piano Comune
Sede amministrativa	Assoro, c.da Piano Comune
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	21.07.2016
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	4/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	16.1

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	AZZERAUTO s.r.l.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/68
Sede stabilimento	C.da Ciaramito – Zona Industriale Dittaino – Enna
Sede amministrativa	Via Vitt. Emanuele n. 266 - C.a.p. 94010 – Nissoria (En)
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	07.12.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/M.R. e Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	10.2

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	CAMPAGNA FILIPPO
Numero di iscrizione:	RNP/EN/59
Sede stabilimento	Piazza Armerina, c.da Cannarozzo-Bellia
Sede amministrativa	Piazza Armerina, Via Papa Montini,21
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	16.06.2015
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	4/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1, 7.2, 7.6.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	COTTO ARAGONA s.n.c.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/58
Sede stabilimento	Villarosa, C.da Zotta Caldaia
Sede amministrativa	Villarosa, C.da Zotta Caldaia
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	10.05.2015
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/M.R.
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.31 bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	DI PROSSIMO MASSIMO
Numero di iscrizione:	RNP/EN/57
Sede stabilimento	Via Generale Muscarà,59-Piazza Armerina
Sede amministrativa	Via Vico Pilotta,36 - C.a.p. 94015 – Piazza Armerina (En)
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	24.08.2014
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/M.R. e Recupero

Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	13.20
---------------------------------	--------------

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	F.LLI ARENA S.R.L.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/62
Sede stabilimento	ASSORO, C.da MILOCCA
Sede amministrativa	Via Calabria, 16, - 94019 VALGUARNERA (EN)
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	28.12.2015
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/Messa in riserva
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	1.1, 6.1.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	GIGAHERTZ S.R.L.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/65
Sede stabilimento	BARRAFRANCA – VIA PARROCO GIUNTA
Sede amministrativa	VIA GENERALE CANNADA, S.N.C. - BARRAFRANCA (EN)
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	26.02.2016
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	13.20

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	GANGI VINCENZO
Numero di iscrizione:	RRNP/EN/53
Sede stabilimento	Aidone, C.da Vanelle
Sede amministrativa	Aidone, via G. Falcone, 4 bis
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	08.07.2013
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	5/Messa in riserva
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1, 7.2, 7.6, 7.31bis.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	GI.MA.L SCRL
Numero di iscrizione:	RNP/EN/54
Sede stabilimento	C.DA BAFURDO -LEONFORTE
Sede amministrativa	Via Erice n.31- C.a.p. 94013-Leonforte (En)
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	09.10.2013
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	5/Messa in riserva
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1,7.6, 7.31.bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	INDUSTRIE LATERIZI SICILIA S.r.l.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/61
Sede stabilimento	Enna, c.da Scalo Ferroviario
Sede amministrativa	ADRANO (CT) – Zona Industriale, SS. 121 km.39, c.a.p. 95031

DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	04.07.2015
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	5/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.3, 7.4, 7.31 bis , 12.8, 12.13, 12.16, 13.1.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	<i>IPSALE GROUP s.r.l.</i>
Numero di iscrizione:	<i>RNP/EN/72</i>
Sede stabilimento	<i>Leonforte, c.da Cernigliere</i>
Sede amministrativa	<i>Leonforte, Via Michelangelo</i>
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	16.07.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	3/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1,7.2, 7.4,7.6, 7.10,7.11, 7.31 bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	<i>IPSALE GROUP s.r.l.</i>
Numero di iscrizione:	<i>RNP/EN/70</i>
Sede stabilimento	<i>Nissoria, c.da Panuzzie</i>
Sede amministrativa	<i>Leonforte, Via Michelangelo</i>
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	01.05.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	3/MR
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1,7.2, 7.3, 7.4,7.6, 7.10,7.11,7.12, 7.31 bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	<i>LIPANI MARIO</i>
Numero di iscrizione:	<i>RNP/EN/69</i>
Sede stabilimento	<i>Enna, C.da Scioltalbino</i>
Sede amministrativa	<i>Enna C.da Pollicarini</i>
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	16.01.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	5/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	2.1,3.1,6.1,7.1, 7.2, 7.6,7.14,7.31 bis,9.1

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	<i>MORGAN'S s.r.l.</i>
Numero di iscrizione:	<i>RNP/EN/71</i>
Sede stabilimento	<i>Enna, C.da Ciaramito-Area Asi Dittaino</i>
Sede amministrativa	<i>Valguarnera, Via XXIV Maggio 1/A</i>
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	02.05.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	2/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	1.1, 1.2, 2.1,2.2, 2.4, 3.1, 3.2 ,3.3 ,3.4,3.5,3.7 , 3.11, 3.12,4.1, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.6,5.7,5.8, 5.9, 5.16, 5.19, 6.1,6.2,6.5,6.6, 6.11, 7.1,7.2,7.3,7.4,7.5, 7.6, 7.8, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.17, 7.23, 7.25, 7.27, 7.29, 7.30, 7.31,7.31bis, 8.2, 8.4, 8.5, 8.9, 9.1,

	9.2, 9.6, 10.1,10.2, 11.7, 11.11,11.12 ,11.13, 11.11, 11.12, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.8, 12.9, 12.10, 13.2 , 13.7, 13.20, 13.22, 14.1, 16.1.
--	--

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	MUGAVERO ROSARIO SANTO
Numero di iscrizione:	RNP/EN/63
Sede stabilimento	Agira, c.da Mandre Bianche
Sede amministrativa	Leonforte, via Cavallotti,49
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	04.01.2016
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	4/MR
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1,7.2, 7.6, 7.31bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	NASELLI GROUP S.R.L.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/73
Sede stabilimento	Centuripe, c.da Intorrella
Sede amministrativa	Centuripe, Via L. Ariosto,23
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	12.09.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	4/MR/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1, 7.3, 7.4, 7.6, 7.11, 7.15, 12.3, 7.31bis.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	OLEIFICIO SAVOCA s.a.s.
Numero di iscrizione:	RNP/EN/64
Sede stabilimento	Piazza Armerina, C.da Polleri
Sede amministrativa	PIAZZA ARMERINA (EN) – C.da Polleri, s.n. - c.a.p. 94015
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	36.01.2016
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6/Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	3 All.2

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	RIZZO MARIO
Numero di iscrizione:	RNP/EN/55
Sede stabilimento	PIAZZA ARMERINA, C.da Scarante,
Sede amministrativa	Cortile Rieti, s.n., - C.a.p. 94015 – Piazza Armerina (En)
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	04.11.2013
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	4-M.R. e Recupero
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	7.1,7.6,7.31 bis

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	SAPORITO VANIA
Numero di iscrizione:	RNP/EN/56
Sede stabilimento	VILLAROSA, C.da Zotta Caldaia
Sede amministrativa	Via Zara, s.n., - C.a.p. 94010 – Villarosa (En)

DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	14.04.2014
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	5- MESSA IN RISERVA
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	2.1,3.1,6.1,7.1,7.2,7.6,7.14, 731 bis,9.1

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	DI CATALDO GIUSEPPE
Numero di iscrizione:	RNP/EN/74
Sede stabilimento	C.DA S. BARTOLOMEO-94010-GAGLIANO C.TO
Sede amministrativa	VIA REGIONA SICILIANA N.54-GAGLIANO C.TO
DATI AMMINISTRATIVI	
Data fine attività (gg/mm/aa)	03.10.2017
DATI TECNICO GESTIONALI	
Classe	6- MESSA IN RISERVA
Tipologia rifiuti D.M. 05/02/98	6.1, 6.2, 7.1,7.6, 7.11, 731 bis, 9.1, 2.4

(N.B. dati aggiornati al 10.10.2012.)

ELENCO DEI CENTRI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN POSSESSO DI AUTORIZZAZIONE REGIONALE

(EX. ART.208 DEL DEC. LEG.VO N.152/06)

RAGIONE SOCIALE	UBICAZIONE ATTIVITA'	COMUNE	P.IVA/C.F.:
DI DIO RANDAZZO Alfredo	C.da Baronessa (Impianto di recupero inerti)	Enna	00047710868
ATO EnnaEuno S.p.A.	C.da Ciaramito-AREA ASI Dittaino (Impianto di compostaggio)	Enna	

ELENCO DEI CENTRI DI STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI IN POSSESSO DI AUTORIZZAZIONE REGIONALE

(Ordinanze commissariali emergenza rifiuti, ex art.27-28 del Dec.Leg.vo n.22/97)

RAGIONE SOCIALE	UBICAZIONE ATTIVITA'	COMUNE	P.IVA/C.F.:
COMMERCIALE SICULA S.R.L.	C.da Zolfara-Faccialavata	Leonforte	00451570865

ELENCO DEI CENTRI DI ROTTAMAZIONE VEICOLI A MOTORE DELLA PROVINCIA DI ENNA

(Autorizzazioni regionali ex Dec.Leg.vo 24.06.03 n.209 e ss.mm.ii.)

RAGIONE SOCIALE	UBICAZIONE ATTIVITA'	COMUNE	P.IVA/C.F.:	TIPO AUTORIZZAZIONE
MA.VI.CAR. s.r.l.	C.da Cannolo	Nissoria	00611850868	Autorizzazione Regionale – Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti
F.LLI SINERI DEMOLIZIONI S.R.L.	C.da Palma	Nissoria	01080240862	Autorizzazione Regionale – Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti
SINERI TOMMASO	C.da Palma	Nissoria		Autorizzazione Regionale–Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti
F.LLI CASALE DI CASALE EDOARDO GIOVANNI & C. S.N.C.	c.da Meschinomio	Villarosa		Autorizzazione Regionale–Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti
FIORENZA ANGELO	C.da Conche	Agira	00501750863	Autorizzazione Regionale–Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti

(N.B. dati aggiornati al 10.10.2012.)

Dalle superiori tabelle emerge , tendenzialmente, che le attività di recupero esistenti in provincia di Enna sono riferite ad attività di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi del tipo inerti ed a seguire quelle relative al recupero e trattamento di residui organici ed altre meno incidentali. Appare del tutto evidente, comparando i dati delle stime riportate per le produzioni di rifiuti speciali in Provincia di Enna che vi sono margini evidenti di ulteriore espansione di iniziative imprenditoriali nel settore del recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non.

7.0. DITTE AUTORIZZATE AL TRASPORTO DI RIFIUTI AVENTI SEDE LEGALE IN PROVINCIA DI ENNA.

Viene di seguito riportato l'elenco delle ditte autorizzate al trasporto di rifiuti ed aventi sede commerciale in provincia di Enna. Trattasi , per lo più, di ditte e società che associano, solo in parte, all'autorizzazione al trasporto rifiuti conto terzi (Iscrizione all'Albo Nazionale di cui al D.M. 406/98) anche la produzione conto proprio di rifiuti. (art. 212 comma 8 del Dec. Leg.vo n.152/06).

Ditte iscritte all'Albo Naz.le delle Imprese che trasportano/gestiscono rifiuti nella Provincia di Enna- Sezione Regionale Sicilia (D.M. 406/98) inclusi conto proprio (Art.212 c.8 del T.U.A.)

1
PA/006418 - " ANTICA CARTOLIBRERIA SPANO' DEI FRATELLI DI PROSSIMO PIETRO E MASSIMO S.N.C. "
94015 PIAZZA ARMERINA (EN) VIA GEN. MUSCARA', 59
Categorie: 2 F

2
PA/007178 - " BONANNO COSTRUZIONI S.N.C." DI BONANNO BRUNO & C.
94010 CALASCIBETTA (EN) CONTRADA S. LEONARDO QUATTROCCHI, S.N.
Categorie: 10A D , 10B D

3
PA/005641 - " IL CAVALCATORE S.R.L."
94010 ASSORO (EN) CONTRADA CAVALCATORE
Categorie: c.p. -

4
PA/009862 - " IR.MA.NA. - SOCIETA' ELETTRICA ENNA S.R.L."
94100 ENNA (EN) VIA MARCHE, 5
Categorie: c.p. -

5
PA/003976 - " LANERI COSTRUZIONI" DI LANERI GEOM. GIUSEPPE
94013 LEONFORTE (EN) VIA VIVALDI 17
Categorie: c.p. -

6
PA/008654 - " MARASSA' MARIO & F.LLI S.N.C. "
94017 REGALBUTO (EN) VIA PALERMO, 125
Categorie: raee -

7
PA/008789 - " PIDIEMME " DI DI MAJO PIERO
94100 ENNA (EN) CONTRADA SURIANO
Categorie: c.p. -

8
PA/006577 - "A.G. COSTRUZIONI S.R.L."
94018 TROINA (EN) VIA NAZIONALE, 147
Categorie: c.p. -

9
PA/008319 - "A.T.S." DI SANGUEDOLCE CARMELO
94100 ENNA (EN) VIA ITALIA
Categorie: raee -

10
PA/005710 - "AN.SA DI ANGEMI E SAITTA S.N.C."
94017 REGALBUTO (EN) VIA S.IGNAZIO 66
Categorie: c.p. -

11
PA/001528 - "ASARESI S.N.C. DI ASARESI SALVATORE E C."
94012 BARRAFRANCA (EN) VIA F.P. DI BLASI, 21
Categorie: c.p. -

12
PA/009768 - "ATTARDI GROUP S.R.L."
94018 TROINA (EN) VIA SOLLIMA, 98
Categorie: c.p. -

13
PA/004063 - "CIS - PA S.R.L."
94010 VILLAROSA (EN) CORSO GARIBALDI 250
Categorie: c.p. -

14
PA/009060 - "DI CATALDO VINCENZO & C. S.N.C."
94010 GAGLIANO CASTELFERRATO (EN) VIA OSPEDALE 2
Categorie: c.p. -

15
PA/003588 - "EDIL COSTRUZIONI" DI SBERNA SALVATORE
94013 LEONFORTE (EN) VIA TAORMINA 35
Categorie: c.p. -

16
PA/009167 - "EDILTEAM DI TAGLIALAVORE LUIGI GAETANO & C.S.N.C."
94011 AGIRA (EN) CONTRADA ANGELI FRONTE',
Categorie: c.p. -

17
PA/004760 - "EDILVILLA S.R.L."
94010 VILLAROSA (EN) VIA RIVOLUZIONE SNC
Categorie: c.p. -

18
PA/007511 - "F.LLI FICHERA DI FICHERA FRANCESCO ANTONINO & C. S.A.S."
94100 ENNA (EN) PIAZZA CANONICO ALESSI, 8
Categorie: raee -

19
PA/008984 - "FLOWIN" DI LA FERRERA ANTONINA
94010 GAGLIANO CASTELFERRATO (EN) VIA ROMA, 203
Categorie: c.p. -

20
PA/008834 - "GEO EDIL TRIVELLAZIONI S.R.L. " E QUALE SIGLA "G.E.T. S.R.L."
94018 TROINA (EN) VIA VITTORIO FIORE, 18
Categorie: c.p. -

21
PA/002839 - "I.CO.TAL. S.R.L."
94010 CATENANUOVA (EN) VIA G. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 6
Categorie: c.p. -

22
PA/005200 - "ICOSANP S.R.L."
94010 CATENANUOVA (EN) VIA STAZIONE 45
Categorie: c.p. -

23
PA/009044 - "LCS DI SOLLAMI ROSARIO & C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE" PER BREVIITA' ANCHE: "LCS DI SOLLAMI ROSARIO & C. S.A.S."
94010 VILLAROSA (EN) VIA CREMA, 33
Categorie: 5 F

24
PA/004516 - "MARZUOLO COSTRUZIONI S.R.L."
94100 ENNA (EN) VIA SALERNO 1
Categorie: c.p. -

25
PA/007543 - "MOBILI CASTRO S.A.S. DI GUARRERA PASQUALE & C."
94010 ASSORO (EN) CONTRADA PAGLIALUNGA, 9
Categorie: raee -

26
PA/004068 - "NUOVA COSTRUZIONE SICILIANA - COOP. A R.L."
94017 REGALBUTO (EN) VIA PIO LA TORRE 18
Categorie: c.p. -

27
PA/003838 - "OFFICINA ORTOPEDICA - OR.ME.VA. DI MENDOLIA BIAGIO & VALENTI GABRIELE - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO" PER BREVIITA' "OR.ME.VA S.N.C."
94100 ENNA (EN) VIA TRIESTE 69 E 71
Categorie: c.p. -

28
PA/002992 - "OPERA COSTRUZIONI S.R.L."
94100 ENNA (EN) PIAZZA ING.PANVINI 11
Categorie: c.p. -

29
PA/009904 - "PULISERVICE S.R.L."
94100 ENNA (EN) VIA COMPLESSO ENNA 2 PAL. 23,
Categorie: c.p. -

30
PA/008398 - "S.A.T.E.L. SERVICE DI LA SPINA SEBASTIANO & C. S.N.C."
94010 CATENANUOVA (EN) CORSO SICILIA, 55A/C
Categorie: raee -

31
PA/003579 - "SALAMONE COSTRUZIONI" DI SALAMONE V.
94013 LEONFORTE (EN) VIA LEONARDO DA VINCI, SNC
Categorie: c.p. -

32 PA/001776 - "TECNIR S.R.L." 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MONTE
33 PA/008314 - "TECNOCASA " DI TIRRITO GAETANO GIOVANNI 94100 ENNA (EN) Categorie: raee -	VIA BASILICATA, 17
34 PA/008450 - A.Z. SERVICE DI AZZOLINA BIAGIO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: raee -	VIA DOTT.S.LA MALFA, 46/A
35 PA/004762 - ACQUAENNA S.C.P.A. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA S. AGATA 65/71
36 PA/003585 - ADDAMO GAETANO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA DIOGENE 27
37 PA/001777 - AGRIPLASTIC S.R.L. 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MONTE
38 PA/000367 - ALEO GIUSEPPE CLAUDIO E C. S.N.C. 94012 BARRAFRANCA (EN) Categorie: 2 F	VIA MASTROBUONO N° 15
39 PA/008449 - AMATO GIUSEPPE 94100 ENNA (EN) Categorie: raee -	VIALE UNITA' D'ITALIA -PALAZZO LILLA, SNC
40 PA/001974 - AMORELLI SILVIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA VICOLO MANCUSO 2
41 PA/006151 - AN.GI.MAN DI GIUSEPPE MANNARA' & C.S.A.S 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA S. ROCCO, 15
42 PA/003009 - ANDOLINA LUCIANO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA RIZZUTO
43 PA/001576 - ARENA ROSARIO 94100 ENNA (EN) Categorie: 4 F	C/DA BARONESSA SNC
44 PA/004555 - ATTARDI GIUSEPPE 94100 ENNA (EN) Categorie: 2 F	VIA CIVILTA' DEL LAVORO 21
45 PA/003490 - AUTOTRASPORTI F.LLI CALABRESE G. & C. S.N.C. 94019 VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Categorie: 2 E SOSPESA	VIA ARCHIMEDE, 101
46 PA/006489 - BARBERA CRISTIANO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA CANALOTTO
47 PA/005371 - BATTIATO CARLO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA SPIRITO SANTO 117

48 PA/009723 - BAVIERA CARMELO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA SURIANO 1
49 PA/009981 - BELINTENDE FABRIZIO 94010 ASSORO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA SPARAGELLO,
50 PA/007319 - BIONDO PAOLO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA SOLAZZO,
51 PA/001297 - BONASERA GIOVANNI 94100 ENNA (EN) Categorie: 2 F	VIA TOSCANA,21
52 PA/005523 - BONASERA GIUSEPPE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA SPIRITO SANTO 51
53 PA/009776 - BONINCONTRO FABIO 94012 BARRAFRANCA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA TORRE,
54 PA/009445 - BP IMPIANTI ELETTRICI DI BARRECA PETER 94100 ENNA (EN) Categorie: raee -	VIA MERCATO, 248
55 PA/000492 - BUTTO' CARMELO 94010 ASSORO (EN) Categorie: 1o E , 4 F , 5 F	C/DA MADDALENA 2
56 PA/007153 - C.E.R.M.I.L.B. COOPERATIVA ELETTRICA REALIZZAZIONE MANUTENZIONE IMPIANTI LUMINOSI BARRAFRANCA SOCIETA' COOPERATIVA 94012 BARRAFRANCA (EN) Categorie: c.p. -	VIA A. MUSCO, 48
57 PA/004389 - C.L.S. COSTRUZIONI S.R.L. 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA CRISTOFORO COLOMBO 59
58 PA/009763 - C.M.F. DI GIUNTA BENEDETTO & C. SNC 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: c.p. -	VIA LIBERTA', 101
59 PA/002983 - CALABRESE SALVATORE 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: c.p. -	VIA BLASCO 37
60 PA/003989 - CALLOZZO CIFALA' MICHELE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. - SOSPESA	VICOLO GALLACCIO 26
61 PA/008560 - CALOR SERVICE DI TRUSCIA FRANCESCO & C. S.A.S. 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: raee -	CORSO GARIBALDI, 183
62 PA/003700 - CAMBRIA PLACIDO 94010 CENTURIPPE (EN) Categorie: 2 F	VIA G. MARCONI, 79
63 PA/001991 - CAMPAGNA FILIPPO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN)	VIA PAPA MONTINI 21

Categorie: 2 F

64 PA/004340 - CAPPA MICHELE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA FERRANTE
65 PA/003283 - CARUSO IGNAZIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MUGAVERO
66 PA/006360 - CASCIO MARIO SIGNORELLO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA PADRE CARLI 4
67 PA/004454 - CASCIO SALVATORE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA RISICALLA'
68 PA/005853 - CAVA DI SABBIA DI MARLETTA ALBERTO VITO SALVATORE E C. S.N.C. 94010 CENTURIPPE (EN) Categorie: 2 F	VIA VICO VERDI, 5
69 PA/006595 - CAVALLARO G. DI CAVALLARO PAOLO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA O. CATALANO, 81
70 PA/005893 - CAVALLO CARMELO 94016 PIETRAPERZIA (EN) Categorie: 4 F , c.p. -	VIA PAOLO BORSELLINO,
71 PA/003580 - CENTINEO SALVATORE 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA PARANA' 32
72 PA/007956 - CENTRO FORM S.R.L. 94010 AIDONE (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA VANELLE,
73 PA/004515 - CESARE COSTRUZIONI S.R.L. 94016 PIETRAPERZIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA CANALICCHIO 115
74 PA/009842 - CHIOVETTA LUIGI 94010 CERAMI (EN) Categorie: c.p. -	VIA SCINO 40
75 PA/004233 - CO.G.EN DI ANTONIO PALERMO & C."SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE"PER BREVITA' ANCHE " CO.G.EN. & C. S.A.S." 94100 ENNA (EN) Categorie: 9 D , c.p. -	VIA ROMA 289
76 PA/002104 - CO.STR.A. COSTRUZIONI STRADALI ED AFFINI S.R.L. 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	VIA ARCHIMEDE, 2
77 PA/009623 - COCILOVO NUNZIO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA SANT'ELENA,
78 PA/000186 - COMMERCIALE SICULA S.R.L. 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: 4 E	C.DA SANT'ELENA - BAFURDO
79 PA/005861 - COOP.GI.MA.L. A.R.L. 94013 LEONFORTE (EN)	VIA ERICE 31

Categorie: 2 F

80 PA/008166 - COPYSAT DI CANCARO CALOGERO 94100 ENNA (EN) Categorie: raee -	VIA MESSINA, 75
81 PA/006845 - COSTANTINO ANTONIO E FIGLIO S.N.C. 94010 CERAMI (EN) Categorie: c.p. -	CORSO ROMA, 22
82 PA/007647 - COSTRUZIONI EMMA VINCENZO S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA BARONESSA, S.N.
83 PA/002838 - COSTRUZIONI GIUSEPPE TALIO S.R.L. 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: c.p. -	VIA PIO LA TORRE 7
84 PA/000857 - CRIMI ANTONINO 94010 CENTURIPPE (EN) Categorie: 4 E	VIA SS. ANNUNZIATA, 5
85 PA/003010 - CRUPI SIGNORELLO CARMELO 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: c.p. -	VIA BELVEDERE 2
86 PA/003738 - CUFARI SALVATORE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIALE CATERINA SAVOCA
87 PA/003985 - D'ALIO MICHELE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VICOLO CARUSO 19
88 PA/007187 - DATOLA GIUSEPPE 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: 4 C , 5 F	CONTRADA SAN MARCO, SNC
89 PA/003987 - DE LUCA SANTO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA LUIGI VENUTA 19
90 PA/009246 - DEBOLE ANTONIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA S. CHIARA, 28
91 PA/005931 - DEMOLIZIONI LOMBARDE S.R.L. 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. - , raee -	VIA SAN GIOVANNI, 23
92 PA/008691 - DI CATALDO GIUSEPPE 94010 GAGLIANO CASTELFERRATO (EN) Categorie: c.p. -	VIA DELLA REGIONE SICILIANA, 54
93 PA/001990 - DI DIO RANDAZZO ALFREDO 94100 ENNA (EN) Categorie: 2 F , 9 D , c.p. -	VIA BORREMANS 9
94 PA/005271 - DI DIO ROBERTO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: c.p. - SOSPESA	VIA ROCCA BIANCA 96
95 PA/007109 - DI MARCO GIUSEPPE 94010 ASSORO (EN)	CONTRADA SEGGIO, 10

Categorie: c.p. -

96
PA/003988 - DI MARCO LUIGI
94014 NICOSIA (EN) CONTRADA S.ONOFRIO
Categorie: c.p. -

97
PA/005080 - DI MARCO NUNZIO
94010 CATENANUOVA (EN) VIA AGRIGENTO 1
Categorie: c.p. -

98
PA/007043 - DI MATTIA GAETANO GIUSEPPE
94100 ENNA (EN) CONTRADA SALERNO VECCHIO
Categorie: c.p. -

99
PA/009740 - DI VINCENZO COSTRUZIONI S.R.L.
94100 ENNA (EN) CONTRADA COZZO DI POVERO, S.N.
Categorie: c.p. -

100
PA/008082 - D'ITRIA GAETANO
94015 PIAZZA ARMERINA (EN) CONTRADA DOMARTINO,
Categorie: raee - SOSPESA

101
PA/000007 - E. CONSUL del RAG. RIZZA CARMELO
94100 ENNA (EN) VIA DONNA NUOVA, 264
Categorie: 10A E , 5 F

102
PA/003068 - ECOSYS S.R.L.
94010 VILLAROSA (EN) VIALE TRINACRIA Snc
Categorie: 4 F , 5 F

103
PA/005479 - EDIL SYSTEM DI TERRANOVA LUIGI
94012 BARRAFRANCA (EN) VIA CATALANO EX 150^ 14
Categorie: c.p. -

104
PA/003991 - EDILCHIMICA S.N.C.DI NISI ROSARIO E ROMANO SALVATORE
94014 NICOSIA (EN) CONTRADA PANOTTO
Categorie: c.p. -

105
PA/010033 - EDILNOVA DI SAVOCA MICHELE
94100 ENNA (EN) CONTRADA S. LUCIA
Categorie: c.p. -

106
PA/003520 - EDILPAS DI PAOLO E VINCENZO SAVOCA
94100 ENNA (EN) CONTRADA SCIFITELLO
Categorie: c.p. -

107
PA/005905 - EDILSUD SERVIZI DI C & V S.R.L.
94013 LEONFORTE (EN) VIA TAORMINA, 125
Categorie: c.p. -

108
PA/008365 - EDUWARE & SOFTWARE DI SCARDULLO SANTO
94010 ASSORO (EN) VIA DOTT. SANTI SANTORO, 2/4
Categorie: raee -

109
PA/009899 - ELETTRIMPIANTI DI VARELLI MASSIMO ANTONIO
94100 ENNA (EN) VIA OTTAVIO CATALANO, 82
Categorie: raee -

110
PA/002984 - EMMA GIOVANNI
94100 ENNA (EN) VIA PASSO SIGNORE 142
Categorie: c.p. -

111
PA/003766 - ESSE EDILIZIA DI PLUMARI SALVATORE & TOMASI SALVATORE SNC SIGLA : "ESSE EDILIZIA S.N.C."

94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA L. PIRANDELLO, 10
112 PA/002105 - ESSE I SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	VIA ARCHIMEDE 2
113 PA/007594 - F.LLI CANAROZZO & FIGLI S.N.C. DI CANAROZZO SALVATORE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: 2 F	VIA MAMMAFIGLIA, 1
114 PA/004579 - F.LLI CASALE DI CASALE EDOARDO GIOVANNI & S.N.C. 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: 4 F , 5 F	C/DA MESCHINO MIO SS121 KM 117,9
115 PA/005691 - F.LLI CONTINO S.R.L. 94011 AGIRA (EN) Categorie: 2 F	CONTRADA URSELLUZZO S.N.
116 PA/009562 - F.LLI IPSALE S.R.L. 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: 4 E	CONTRADA CERNIGLIERE, SNC
117 PA/004021 - F.LLI SINERI DEMOLIZIONI S.R.L. 94010 NISSORIA (EN) Categorie: 4 F , 5 F	CONTRADA PALMA, S.N.
118 PA/009829 - FASCIANA STEFANO 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	VIA DANTE, 7
119 PA/002138 - FAZIO GIUSEPPE 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA CATONE 16
120 PA/002997 - FERRO ANTONIO 94010 CALASCIBETTA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA PANTANELLO
121 PA/006759 - FICARRA GAETANO 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA CARAMITIA
122 PA/003839 - FICARRA ORAZIO ANTONIO 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MAIMONE, SNC
123 PA/007193 - FLORA SOCIETA' COOPERATIVA 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA MILANO, 24
124 PA/001632 - FRATELLI ARENA S.R.L. 94019 VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Categorie: c.p. -	VIA CALABRIA, 16
125 PA/007139 - FRATELLI CALABRESE DI CALABRESE ALDO GIUSEPPE C. S.N.C. 94012 BARRAFRANCA (EN) Categorie: c.p. -	VIA VITTORIO EMANUELE, 453
126 PA/001093 - FRATELLI DI MARCO S.R.L. 94019 VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Categorie: 2 F	VIA CALABRIA,31
127 PA/004522 - FURMA FILIPPO	

94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA S. PELLICO 15
128 PA/004094 - G.R. COSTRUZIONI S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA S.ONOFRIO 77
129 PA/005143 - GAGLIANO ANGELO 94010 ASSORO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MADDALENA 8
130 PA/003981 - GAGLIANO ROSARIO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VICOLO CASALE 11
131 PA/002235 - GALLONE ANTONIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA PERGUSA, 298/B
132 PA/008121 - GAMBINO COSTRUZIONI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA ALDO MORO, 89
133 PA/009780 - GANGI IGNAZIO 94019 VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Categorie: c.p. -	C/DA CAFECI
134 PA/001044 - GANGI VINCENZO 94010 AIDONE (EN) Categorie: 4 F , c.p. -	VIA GIOVANNI FALCONE, 4/BIS
135 PA/003982 - GARIGLIANO MICHELE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA MURATA 56
136 PA/003609 - GARRAFFO MICHELE 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: 2 F	VIA MARONCELLI, 34
137 PA/000236 - GENERAL MONTAGGI SOC. COOP. A R.L. 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: 1o D , 4 F , 5 F	VIA VITTORIO EMANUELE, 75
138 PA/003765 - GIAMBLANCO SALVATORE 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA MURATORI 42
139 PA/003977 - GIANGRECO MARIO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	CORTILE CONFUCIO 9
140 PA/005128 - GIUMMULE' SALVATORE MARCO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIALE CIMITERO
141 PA/009135 - GIUSTO FRANCESCO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: 4 F	VIA MURATA, 70
142 PA/008627 - GRASSO COSTRUZIONI S.R.L. 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA PIANO CANNATA, SNC
143 PA/007176 - GRECA CONCETTA	

94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA BRUCHITO, SNC
144 PA/009739 - GRECO FILIPPO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA ERICE, 35
145 PA/006108 - IMPRESA EDILE DI STRAZZANTE ROBERTO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. - SOSPESA	VIA NAZIONALE VILLAGGIO PERGUSA, 8
146 PA/009252 - IMPRESA EDILE FULCO SALVATORE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	SAN BARTOLOMEO, 31
147 PA/005023 - IMPRESA EDILE LO GIOCO GAETANO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA PONTORNO 33
148 PA/009631 - IMPRESA EDILE LO GRASSO ANNA 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA ILARDI, 10
149 PA/008259 - IMPRESA EDILE RUSSO FILIPPA 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA PETRIERA, 1
150 PA/007275 - IMPRESA STOMPO S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p.	VIA DELLA RINASCITA, 1
151 PA/004532 - IPPOLITO GIROLAMO 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: c.p. - SOSPESA	VIA PARINI 16
152 PA/006663 - KIMISSA COSTRUZIONI S.R.L. UNIPERSONALE 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA MAZZINI, 78
153 PA/004273 - KRUBER SRL 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA ETTORE MAIORANA,21
154 PA/004922 - LA BIANCA PINO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	PIAZZA CARELLA 8
155 PA/001323 - LA DELIA GIUSEPPE 94100 ENNA (EN) Categorie: 4 F	VIA BORREMANS, 9
156 PA/003002 - LA DELIA ROSARIO 94100 ENNA (EN) Categorie: 4 F , c.p. -	CONTRADA BARONESSA
157 PA/003984 - LA GIGLIA FILIPPO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA CHIASSO DEL ROSSIGNOLO 4
158 PA/002931 - LA MOTTA ANGELO 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA S.ANNA
159	

PA/003282 - LA ROCCA MULTISERVIZI 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VICOLO BASTIGLIA 13
160 PA/009633 - LABRUNA DOMENICO 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	LARGO DELLA REGIONE 12/A
161 PA/005179 - LAISA NUNZIO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA MONREALE 23
162 PA/009952 - LAP DI PATERNO' GIUSEPPE & C. S.N.C. 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: c.p. -	VIA SCUOLE, 26
163 PA/005706 - LATORA GIUSEPPE 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	VIA AMASELO 212
164 PA/007957 - LATTUGA COSTRUZIONI DI LATTUGA ANTONIO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA GEN. DOLETTI, 4
165 PA/007588 - LEENKER S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA SAN CATALDO, S.N.
166 PA/006343 - L'EPISCOPO FRANCESCO SILVESTRO 94010 NISSORIA (EN) Categorie: c.p. - SOSPESA	CONTRADA CORVO
167 PA/004316 - LI CALZI ANTONINO 94010 SPERLINGA (EN) Categorie: c.p. -	VIA P.PE AMEDEO 11
168 PA/007556 - LIANZI ANGELO 94100 ENNA (EN) Categorie: raee -	VIA ROSARIO LIVATINO, 86/90E94
169 PA/001557 - LIPANI MARIO 94100 ENNA (EN) Categorie: 4 F	CONTRADA POLLICARINI
170 PA/008637 - LO GIOCO GIANFRANCO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA PRINCIPE, 7
171 PA/007279 - LO VOTRICO NUNZIO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. - SOSPESA	CONTRADA MURATA,
172 PA/007288 - LORINA ANTONINO 94016 PIETRAPERZIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA SAN GIUSEPPE, 123
173 PA/005974 - LUCCHESI CALOGERO 94010 CALASCIBETTA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA PIANO LONGUILLO
174 PA/005224 - M.G.D. COSTRUZIONI S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MUGAVERO SNC
175	

PA/003979 - MACCHIONE FILIPPO SALVATORE 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	VIA ISACCO 11
176 PA/004634 - MAGGIO CLAUDIO - ARTIGIANO EDILE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA S. BASILE
177 PA/009841 - MAGGIO GIUSEPPE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VICOLO VANARIA 7
178 PA/006678 - MANNARA' IGNAZIO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA SAN ROCCO 19
179 PA/003576 - MANNO SALVATORE BARTOLOMEO 94010 NISSORIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA MACCARRONE 15
180 PA/005732 - MARASSA' GIOVANNI S.R.L. 94017 REGALBUTO (EN) Categorie: c.p. -	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 30
181 PA/005973 - MARINO ANGELO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA MERCATO 200
182 PA/009629 - MAZZOLA ANTONIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MUGAVERO
183 PA/007977 - MC CALCESTRUZZI S.N.C. DI MAZZOLA GIUSEPPE & C. 94010 ASSORO (EN) Categorie: 4 F , c.p. -	CONTRADA CROCIFISSELLO, S.N.
184 PA/004646 - MESSINA MICHELE 94014 NICOSIA (EN) Categorie: 4 F , c.p. -	VIA S.GIOVANNI S.N.C.
185 PA/005154 - MG COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA SAN GIOVANNI 20
186 PA/010040 - MONASTERI GIUSEPPE CORRADO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA COSTA VALLONE DI RISO, 53
187 PA/000171 - MORGAN' S S.R.L. 94019 VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Categorie: 1o D , 4 D , 5 D , 8 F	VIA XXIV MAGGIO, 1/A
188 PA/008389 - MOVI.TE.C. S.R.L. 94014 NICOSIA (EN) Categorie: 4 F	CONTRADA SAN MATTIA
189 PA/001296 - MUGAVERO ROSARIO SANTO 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: 2 E	VIA CAVALLOTTI, 49
190 PA/009039 - MUGAVERO S.R.L. 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	VIA CAVALLOTTI, 49
191	

PA/008960 - MURATORE E VALLE S.N.C. 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	VIA RADDUSA, 24
192 PA/007745 - MURATORE GIOVANNI 94010 NISSORIA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA CANNOLO, SNC
193 PA/005133 - MURATORE SALVATORE 94011 AGIRA (EN) Categorie: 2 F	VIA CIRCONVALLAZIONE
194 PA/009674 - MURANO MARIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA ROMA 117
195 PA/009630 - NAPOLI SALVATORE 94016 PIETRAPERZIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA GIARDINELLO, 48
196 PA/009821 - NASELLI GROUP S.R.L. 94010 CENTURIPPE (EN) Categorie: c.p. -	VIA L. ARIOSTO, 23
197 PA/003276 - NICOLETTI SALVATORE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA BRUCHITO
198 PA/003733 - NICOSIA CARMELO PIERO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MUGAVERO
199 PA/005730 - ONESTA S.R.L. 94010 GAGLIANO CASTELFERRATO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA S. CALOGERO S.N.
200 PA/000896 - OTTIMO ALFIO E FIGLIO 94100 ENNA (EN) Categorie: 1o F , 2 F	LEONARDO DA VINCI, 11
201 PA/002576 - PANVINI MARIO 94010 ASSORO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA PIANETTI
202 PA/005838 - PERRICA DAVIDE 94019 VALGUARNERA CAROPEPE (EN) Categorie: c.p. -	MAZZINI, 91
203 PA/000716 - POSATA VINCENZA 94016 PIETRAPERZIA (EN) Categorie: 4 F	VIA VERDI, 122
204 PA/006477 - PRESTIFILIPPO CARMELO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: c.p. -	VICO FRANCESCO DA PLATEA, 5
205 PA/007622 - PROMO COOP. - (PROMOZIONE COOPERATIVISTICA) SOCIETA' COOPERATIVA 94100 ENNA (EN) Categorie: 1o D , 4 F , 5 F	PIAZZA PIER SANTI MATTARELLA, 58
206 PA/003272 - PRORES DI ERMELINDA GULISANO 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: c.p. -	VIA LIBERTA' 41

207 PA/008339 - PROVINCIA REGIONALE DI ENNA 5^ SETTORE - VIABILITA' 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	PIAZZA GARIBALDI, 1
208 PA/006878 - PRUITI CIARELLO SEBASTIANA 94011 AGIRA (EN) Categorie: 2 F , 5 E	VIA CALVARIO, 66
209 PA/009400 - RAPIDA - RAPIDAGRAPH DI BORSELLINO GIOVANNI E PARISI GIUSEPPE - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA GENTILOMO, SNC
210 PA/003013 - RASA' ANTONIO 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA ARONA 16
211 PA/007569 - RINALDI DOMENICO 94011 AGIRA (EN) Categorie: raee -	VIA VITTORIO EMANUELE, 426
212 PA/007717 - RINALDI PAOLO 94010 AIDONE (EN) Categorie: raee -	VIA GARIBALDI, 97
213 PA/009991 - RIZZO CASCIO RENZO 94010 AIDONE (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA CANGIANCA,
214 PA/009193 - RIZZO COSTRUZIONI S.R.L. 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA INDOVINO S.N.C.
215 PA/002988 - RIZZO FILIPPO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: 2 F	VIA SALVATORE PRINCIPATO 164
216 PA/005112 - RIZZO MARIO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: 2 F	CORTILE RIETI
217 PA/004969 - RIZZO SALVATORE 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: 2 F	VIA UMBERTO PARISI 15
218 PA/003990 - RIZZO VENERINO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA BELVISO 74
219 PA/008134 - RUBERTO PAOLO 94018 TROINA (EN) Categorie: raee -	VIA P. MATTARELLA, 63
220 PA/002336 - RUSSO MICHELE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA GIOVANNI GALLINA 15
221 PA/009786 - S.L. COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA UMBRIA, 1
222 PA/002994 - SABATINO ANTONIO 94010 VILLAROSA (EN) Categorie: c.p. -	VIA NOTARBARTOLO 12

223 PA/004705 - SADDEMI COSTRUZIONI S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA LEONARDO DA VINCI 7/G
224 PA/001606 - SANFILIPPO IGNAZIO 94010 ASSORO (EN) Categorie: 2 F	C/DA SEGGIO 7
225 PA/008736 - SAVOCA CARMELO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA DELLE ORFANE, 7
226 PA/010003 - SAVOCA ROBERTO 94100 ENNA (EN) Categorie: 4 F	VIA OTTAVIO CATALANO, 70
227 PA/009650 - SAVOCA SABATINO DI SAVOCA SABATO ANTONIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA S. LUCIA SN
228 PA/002929 - SCARDAVILLI ENRICO 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA URSELLUZZO SNC
229 PA/003983 - SCARDINO ANTONINO 94014 NICOSIA (EN) Categorie: c.p. -	VIA S.ANTONINO 61
230 PA/009483 - SCARLATA ANGELO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA FONTANA GRANDE 37
231 PA/007108 - SCIBONA FRANCESCO 94010 ASSORO (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA ARGINAMELA, SN
232 PA/005858 - SCREPIS GIUSEPPE 94010 ASSORO (EN) Categorie: 2 F	VIA G. MATTEOTTI, 42
233 PA/008183 - SCRIMINACI MARIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA SILVIA 68
234 PA/001131 - SEAG S.R.L. 94100 ENNA (EN) Categorie: 4 F	PIAZZA TREMOGLIE, 5
235 PA/001644 - SGRO' ORAZIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA PASSO SIGNORE 13
236 PA/008709 - SGROI RICCARDO 94100 ENNA (EN) Categorie: raee -	VIA PERGUSA, 102/A
237 PA/001247 - SI.CO.PA. 2000 S.R.L. 94013 LEONFORTE (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA PIANETTI
238 PA/009791 - SICANY S.R.L. 94010 NISSORIA (EN) Categorie: 4 F	VIA VITTORIO EMANUELE, 262

239 PA/009814 - SICILSCAVI DI STIVALA MICHELE 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA SERRONE CAPRUZZA,
240 PA/005267 - SINERI TOMMASO 94010 NISSORIA (EN) Categorie: 2 F	CONTRADA CROCE
241 PA/009573 - SPERONE - LA TORRE S.R.L. 94010 GAGLIANO CASTELFERRATO (EN) Categorie: c.p. -	VIA G. VERGA S.N.
242 PA/004805 - SPITALE ANGELO 94015 PIAZZA ARMERINA (EN) Categorie: c.p. -	VIA MONS.PALERMO 27
243 PA/009863 - STRADE 2008 SRL UNIPERSONALE 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA CAPODARSO, SNC
244 PA/002990 - STRAZZANTE MARIO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA STUDIO 31
245 PA/005056 - SUDNOLI DI AVENI GIUSEPPINA & C. S.A.S. 94011 AGIRA (EN) Categorie: 2 F	VIA ALPI 33
246 PA/002836 - TALIO PROSPERO 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: c.p. -	VIA STAZIONE 55 P.1
247 PA/002840 - TALIO VINCENZO 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: c.p. -	VIA GEN. C.A. DALLA CHIESA 6
248 PA/005477 - TRIPI DOMENICO 94100 ENNA (EN) Categorie: c.p. -	VIA S.LUCA 43
249 PA/006659 - VALENTI CARMELO 94010 CATENANUOVA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA CODA DI VOLPE,
250 PA/003586 - VICARIO ANTONINO 94010 ASSORO (EN) Categorie: c.p. -	VIA TOGLIATTI 272
251 PA/007652 - VICARIO SALVATORE 94010 ASSORO (EN) Categorie: c.p. -	VIA TOGLIATTI, 128
252 PA/003201 - ZARBO CALOGERO 94011 AGIRA (EN) Categorie: c.p. -	VIA EMMA 19
253 PA/009750 - ZITELLI ROSARIO 94018 TROINA (EN) Categorie: c.p. -	CONTRADA MANCHE,

N.B. dati aggiornati al 10.10.2010

8.0. INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI PIÙ IDONEI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLA QUANTITÀ E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

L'obiettivo primario è quello di attivare un percorso mirato alla riduzione della produzione del quantitativo di rifiuti, attraverso la promozione, diffusione e incentivazione dei sistemi innovativi di gestione ambientale d'impresa.

Le imprese produttrici di rifiuti dovranno formulare programmi di attività in relazione agli obiettivi specifici definiti nel Piano usufruendo anche delle opportunità tecnologiche utili al raggiungimento dell'obiettivo più generale.

Oltre ai progetti di innovazione tecnologica sui processi già sperimentati ed eventualmente sviluppati in sede industriale nell'ambito di specifici programmi (Life, Thermie, ecc.), il riferimento è a tutte le esperienze di applicazione di tecnologie di riduzione e/o inertizzazione e/o detossificazione dei rifiuti sia allo stato solido che liquido, per le quali si possa ritenere conclusa la fase della sperimentazione e attendibile l'introduzione reale in processi in scala industriale

Il programma dovrà essere sviluppato attraverso un piano di azione in coerenza con gli strumenti finanziari previsti dalle Misure P.O.R. 2007-2013, che rappresentano un buon punto di riferimento per la diffusione di percorsi concreti per la riconversione ecologica delle attività produttive.

Il Sistema di Ecogestione e Audit viene considerato una metodologia di comportamento di fronte alla questione ambientale, che coinvolge in modo permanente l'intera azienda.

L'obiettivo prioritario è la valutazione ed il miglioramento dell'efficienza ambientale delle attività industriali e la presentazione al pubblico dell'informazione pertinente.

La realizzazione di questo obiettivo consente:

1. L'introduzione e l'attuazione, da parte delle imprese, di politiche, programmi e sistemi di gestione volti alla protezione dell'ambiente.
2. La valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficienza di tali elementi.
3. L'informazione del pubblico sui risultati raggiunti in termini di efficienza ambientale.

La gestione razionale e pianificata delle problematiche ambientali consente all'azienda di valutare il potenziale impatto ambientale derivante dalla propria attività produttiva e individuare i sistemi tecnologici e gestionali in grado di migliorare o comunque non peggiorare la propria prestazione ambientale; attraverso l'adesione al sistema comunitario, gli imprenditori introducono uno strumento che consente loro di ottimizzare gli sforzi finanziari e di risorse umane che impiegano per la gestione ambientale (in parte comunque necessari per ottemperare alle richieste di legge).

In relazione alla diffusione di tale sistema tra le imprese, l'ente pubblico può farsi carico di "sostenere" alcuni siti produttivi nella prima fase di valutazione del rispetto dei requisiti del Regolamento, attraverso le seguenti azioni:

1. Individuazione di un campione di aziende rappresentative della realtà produttiva locale.
2. Valutazione delle problematiche ambientali di ciascuna azienda (conformità alla legislazione, prima valutazione del sistema di gestione ambientale esistente, tecnologie ambientali applicate dal sito), mediante il ricorso a strumenti di analisi innovativi (per esempio bilanci ambientali).

Guida alla riduzione della produzione dei rifiuti

Nel presente paragrafo si forniscono le indicazioni attraverso le quali affrontare il tema della riduzione della quantità e della qualità nei rifiuti attraverso specifiche azioni .

La metodologia strategica della riduzione dei rifiuti alla fonte, rappresenta il punto di partenza della prevenzione ed è espressa nell'art.3 della direttiva comunitaria 91/156/CEE, attuata dal D.Lgs.22/97 e quindi dal T.U.A.

In particolare il principio della riduzione a monte del rifiuto è previsto dall'art.178 comma 3 del D.Lgs. 22/97, il quale stabilisce che la *“gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, con particolare riferimento al principio comunitario “chi inquina paga” .”*

Tale principio si basa sulla responsabilità solidale di tutti gli attori sociali (pubblica amministrazione, imprese e cittadini) per la protezione dell'ambiente.

Fermo restando che gli interventi di riduzione dei rifiuti possono essere differenti a secondo del tipo di lavorazione effettuato, in generale per le imprese che effettuano la prima fase di lavorazione, gli interventi auspicabili sono i seguenti:

- raccogliere in modo separato gli scarti riutilizzabili di lavorazione, secondo la loro natura, per inviarli a recupero interno o esterno;
- effettuare la massima differenziazione delle diverse tipologie di rifiuti per valutare la loro diversa destinazione finale;
- utilizzare metodologie e tecniche di lavorazione che minimizzano gli scarti;
- utilizzare tecniche a bassa produzione di rifiuti;
- gestire il rapporto con i fornitori in modo tale da poter restituire il prodotto utilizzato al fine della sua rigenerazione;
- i rifiuti di imballaggio vanno consegnati alle ditte che ne curano il riciclaggio;
- predisporre luoghi adeguati per lo stoccaggio in modo differenziato delle tipologie di rifiuti recuperabili e dei rifiuti destinati allo smaltimento.

RECUPERO

Il T.U.A., all'art. 183, definisce “recupero” le operazioni contemplate nell'all.C del Decreto medesimo.

Per arrivare ad affrontare in modo consapevole il concetto di recupero, ovvero per considerare il rifiuto come una risorsa e non come un problema, il riutilizzo e riciclaggio sono le opzioni fondamentali per transitare dalla politica dello smaltimento dei rifiuti a quella dell'economia.

Al fine di consentire l'affermazione, anche e soprattutto sotto il profilo economico, delle tecnologie impiantistiche più avanzate nel campo del riutilizzo e del riciclo, l'autorità competente, nell'ambito delle proprie competenze autorizzatorie, favorisce:

- le forme di reimpiego e di riciclaggio e le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;
- l'utilizzazione principale dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.

Inoltre l'autorità competente promuove:

- l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- l'analisi dei cicli di vita dei prodotti, ecobilanci, informazioni, etc;
- accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al loro reimpiego.

9.0. LA TIPOLOGIA E IL COMPLESSO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON- DA REALIZZARE NELL'AMBITO PROVINCIALE.

Le ipotesi sui fabbisogni relativi all'impianistica di trattamento e di smaltimento è riferita, nel presente piano, al dato aggregato per la provincia di Enna.

Di seguito si descrive il complesso degli impianti di recupero e di smaltimento da realizzare, tali da assicurare la gestione dei flussi di rifiuti nei medesimi luoghi, o prossimi a quelli di produzione, articolati in due grandi categorie:

- a) fabbisogno di impianti e/o operazioni di trattamento per grandi produttori;
- b) fabbisogno di impianti e/o operazioni di trattamento per la gestione di rifiuti derivanti da produttori diffusi e suddivisi per flussi specifici.

10.0. ANALISI DEL FABBISOGNO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER PARTICOLARI CATEGORIE .

Ai fini della pianificazione della gestione dei rifiuti assume una certa importanza l'individuazione di flussi specifici di rifiuto. La ricostruzione di tali flussi si scontra con alcuni ostacoli praticamente insuperabili con l'attuale modello di dichiarazione MUD; di seguito si elencano i principali:

- non sempre le quantità riportate negli allegati della dichiarazione MUD sono coerenti con quelli riportati nella scheda rifiuto;
- di norma l'itinerario del rifiuto destinato allo smaltimento finale non è: produttore-trasportatore-smaltitore finale, ma è: produttore- 1°trasportatore-stoccaggio intermedio-2°trasportatore-trattamento-smaltitore finale, o addirittura in qualche caso può coinvolgere più stoccaggi provvisori e più trattamenti successivi;
 - la sequenza dei flussi dei rifiuti talvolta non è perfettamente ricostruibile sulla base delle denunce ;
 - un dichiarante, a seguito di trattamenti effettuati, può modificare il codice di riferimento del rifiuto gestito.

Stante le limitazioni soggettive sopracitate la ricostruzione dei flussi non può essere considerata come un bilancio di materia.

Il presente piano stralcio si trova a dover valutare il fabbisogno di trattamento/smaltimento dei rifiuti generati dalle attività produttive localizzate sul territorio provinciale, assumendo l'ipotesi/obiettivo di una gestione autosufficiente. Inoltre, le tipologie di trattamento, sebbene appartenenti a classi "nominalmente" uguali (p. es. inertizzazione, depurazione, ecc.) possono risultare molto diverse dal punto di vista tecnologico in base al tipo di rifiuto da trattare. Per tale motivo il trattamento di un determinato rifiuto genera la variazione non solo del codice di classificazione del rifiuto ma anche il quantitativo effettivo di rifiuto da gestire, diverso da quello in ingresso; inoltre, esiste una notevole variabilità del rapporto "rifiuto output/rifiuto input" che è funzione del trattamento specifico del rifiuto e, pertanto, non risulta possibile standardizzare la percentuale di aumento conseguente al trattamento.

Per le suddette ragioni non si troverà una perfetta corrispondenza tra i dati di fabbisogno di trattamento/smaltimento e produzione di rifiuti.

Ad ogni modo si ritiene opportuno sottolineare il fatto che, nelle more della realizzazione di nuovi impianti di trattamento, la messa a dimora in discarica appare l'unica soluzione possibile immediata per lo smaltimento dei rifiuti .

11.0. FABBISOGNO IMPIANTISTICO PER RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON IN PROVINCIA DI ENNA

In base alle analisi tecniche condotte sui flussi ipotizzati di rifiuti da gestire il fabbisogno minimo di smaltimento da incrementare rispetto all'attuale offerta relativa alle tipologie impiantistiche già esistenti è stimabile per i valori riportati nella seguente tabella:

Fabbisogno impiantistico (t/a)

Impianti	Residui Recuperabili/trattabili t/a	Fabbisogno soddisfatto di trattamento t/a	Fabbisogno "apparente" di trattamento e/o smaltimento t/a	Fabbisogno "incrementale" di trattamento/smaltimento da realizzare t/a
Termocombustione	10.000	0	10.000	10.000
Riciclaggio e Recupero	40.000	20.000	20.000	40.000
Discariche per rifiuti inerti	20.000	0	20.000	20.000
Discariche per rifiuti speciali (pericolosi e non)	20.000	0	20.000	20.000
Totale	90.000	20.000	70.000	90.000

Volendo pianificare il fabbisogno incrementale di impianti di trattamento dei rifiuti speciali occorre fare alcune considerazioni di base.

La capacità di trattamento degli impianti che non generano accumulo di quantità non dovrebbe variare nel tempo. Per contro la messa a dimora in discarica comporta una graduale occupazione del volume disponibile, di conseguenza per quanto riguarda le discariche occorrerà predisporre capacità di ricezione **pari, almeno, a dieci volte le capacità annuali**. Né d'altro canto appare opportuno considerare capacità annuali incrementali dal momento che è logico ritenere che eventuali aumenti delle capacità produttive degli impianti verranno certamente bilanciate da nuove tecnologie di recupero e/o riciclo dei rifiuti prodotti. Per quanto sopra detto nella Provincia di Enna dovranno essere installati impianti di trattamento e smaltimento rifiuti capaci di fronteggiare le esigenze dei **prossimi dieci anni** aventi le seguenti capacità incrementali:

	Capacità incrementali	Capacità attuali	Capacità finali
Termocombustione	10.000 t/a	0 t/a	10.000 ton/a
Riciclaggio e recupero	20.000 t/a	20.000 t/a	40.000 ton/a
Discariche per rifiuti inerti	20.000 t/a	0 t/a	200.000 ton
Discariche per rifiuti speciali (pericolosi e non)	20.000 t/a	0 t/a	200.000 ton

ATTUALI POTENZIALITA' (anno 2011) DI TRATTAMENTO OFFERTE DAI CENTRI DI RECUPERO AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI ENNA CON PROCEDURE SEMPLIFICATE (EX ART.214 e 216 DEL DEC. LEG.VO N.152/06) E/O CON PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA (EX ART. 208 DEL DEC. LEG.VO N.152/06):

-Recupero inerti	15.000 t/a
-Recupero sostanze organiche	3.800 t/a
-Recupero e Messa in riserva	
di altre tipologie di rifiuti speciali n.p.	<u>1.200 t/a</u>
Potenzialità totale di trattamento	20.000 t/a

Da una analisi delle potenzialità di cui sopra e facendo riferimento all'assenza di discariche di rifiuti inerti si deduce che vi sono margini di espansione del comparto in ambito del territorio provinciale.

PARTE TERZA

I CRITERI DI ATTUAZIONE

12.0. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Per ogni tipologia impiantistica vengono di seguito illustrati i criteri di scelta ottimali per la localizzazione

Aree destinate ad impianti di discarica

Si rinvia alle prescrizioni ed indicazioni di quanto previsto nel Dec.Leg.vo n.36/03, Allegato 1 (Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica – 1.Impianti di discarica per rifiuti inerti; 2. Impianti per rifiuti non pericolosi) attualmente in vigore o a quelle che eventualmente saranno varate successivamente in ambito europeo e/o nazionale e/o regionale.

Aree destinate ad impianti di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non.

Per la posizione baricentrica cui si presta l'area del Consorzio ASI di Dittaino si evidenzia che eventuali impianti di secondo livello (Centro di compostaggio provinciale, Centro di recupero multimateriale di rifiuti speciali) possono preferibilmente essere ivi collocati.

Relativamente alla gestione dei rifiuti inerti (sfabbricidi di demolizione delle costruzioni) si propone , per una migliore organizzazione della raccolta in ambito territoriale , la realizzazione di idonei **centri di stoccaggio collettivo** in ogni comune della provincia e ciò al fine di facilitare la organizzazione della raccolta e trasporto nei centri di recupero operanti in provincia.

In considerazione delle ridotte dimensioni territoriali dei Comuni di Barrafranca, Valguarnera Caropepe e Catenanuova, è possibile individuare e localizzare centri di stoccaggio collettivi per inerti nei rispettivi terreni dei comuni limitrofi.

Nella predisposizione dei progetti di impianti di recupero e/o di messa in riserva e/o di stoccaggio collettivo dovranno essere previste tutte le prescrizioni contenute nell'Allegato 5 del D.M. n.186 del 05.04.06 o a quelle che eventualmente saranno varate successivamente in ambito europeo e/o nazionale e/o regionale.

13.0. REQUISITI PER LE TECNOLOGIE IMPIANTISTICHE

Si riportano di seguito i criteri relativi alla progettazione e gestione nelle varie tipologie di impianti destinati al recupero, trattamento, smaltimento dei rifiuti.

I criteri impiantistici sono ispirati a criteri tecnico-scientifici mirati alla tutela, mediante adeguati requisiti progettuali e gestionali, e al monitoraggio dell'ambiente.

I requisiti indicati per ciascuna tipologia di gestione dei rifiuti di cui si tratta si intendono applicabili per la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti.

Gli impianti esistenti dovranno adeguarsi ai requisiti ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali nel processo di trattamento dei rifiuti.

IMPIANTI DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI

Requisiti minimi per la progettazione

Il processo prescelto dovrà perseguire il principio della migliore tecnologia disponibile che non comporti costi eccessivi, dimostrando la reale convenienza economica nell'attività di recupero sotto forma di energia o di materia.

La struttura dell'impianto dovrà essere progettata sulla base della potenzialità massima di esercizio prefissata, espressa in t/g o in mc/g.

Devono essere specificati i flussi di rifiuti recuperabili realmente introdotti nel ciclo di recupero e i quantitativi di materiali o energia da questi ricavati.

Se l'operazione di recupero prevede l'utilizzo di sostanze comprese negli allegati al DPR 175/88 sugli incidenti rilevanti, l'impianto deve essere progettato secondo quanto previsto dal decreto stesso e collegati.

Deve essere definita un'apposita area per la messa in riserva dei rifiuti prima di sottoporli al processo di recupero secondo le modalità previste.

E' vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi come previsto dall'art.187, comma 1 del T.U.A: Eventuali miscele, dimostrate utili ai fini di uno smaltimento più favorevole, dovranno essere preventivamente autorizzate in sede di approvazione di progetto.

I reflui inquinanti provenienti da operazioni e/o processi devono essere raccolti mediante un sistema di collettamento delle acque costituito da canalette, pozzetti e serbatoio di raccolta evitando qualsiasi forma di ristagno di liquidi sulla pavimentazione.

Le acque di prima pioggia dovranno essere convogliate al serbatoio di raccolta per un quantitativo corrispondente ai primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie esterna; il volume del serbatoio sarà quindi dimensionato all'estensione della superficie.

I reflui e le acque di prima pioggia raccolti nel serbatoio di raccolta devono essere sottoposti a processi di depurazione prima di essere scaricati oppure devono essere conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento.

Tutti gli scarichi devono essere autorizzati secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

La presenza di polveri, odori ed altre emissioni deve essere limitata mediante l'installazione di appositi sistemi per la captazione e mediante l'abbattimento degli inquinanti. Nel caso di impiego di sistemi ad umido devono essere raccolte le acque di abbattimento e smaltite secondo i criteri previsti per le acque reflue. L'impianto deve essere dotato di misure di prevenzione incendi secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

Deve essere adottato un sistema per la riduzione del rumore, nell'ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs 277/91 e garantito il rispetto dei limiti di rumorosità nell'ambiente esterno fissati dalla L. n. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dai decreti collegati (in particolare dal DPCM 14 novembre 1997 - allegati B e C).

Deve essere adottato un sistema di controllo del processo e un sistema di allarme in caso di emergenza o di rotture.

Linee guida per la gestione

Al fine di garantire un livello minimo di efficienza gestionale, dovrà essere definita una serie di procedure che identifichino innanzitutto il quadro organizzativo interno allo stabilimento (responsabilità e ruoli) che dovrà essere dichiarato in forma scritta e reso trasparente all'autorità di controllo (Provincia).

Le modalità di gestione sono individuate sulla base del Regolamento Comunitario di Ecogestione e Audit (Reg. CEE/1836/93) e dalla norma ISO 14000 per garantire la gestione nel rispetto dell'ambiente, le norme ISO 9001/9002/9003 per garantire del servizio reso e la norma BS 8800 per il sistema di gestione della sicurezza. L'applicazione dei requisiti in esame può essere il primo passo verso l'adozione di sistemi volontari di certificazione da parte del gestore.

Le attività contemplate dal piano di gestione dovranno essere enunciate in apposito "regolamento di gestione", messo a disposizione dell'autorità di controllo.

Procedure e dotazioni minime per il monitoraggio

Parimenti necessario risulta il monitoraggio ambientale inteso come acquisizione ed organizzazione di dati ed informazioni relativi all'andamento nel tempo delle variabili ambientali.

Il piano di monitoraggio dell'ambiente interno ed esterno dovrà avere le seguenti finalità:

- controllo degli standard stabiliti dalla normativa vigente di qualità delle diverse variabili ambientali;
- acquisizione di dati confrontabili con quelli di eventuali controlli da eseguire successivamente;
- verifica della presenza di fenomeni di inquinamento rispetto a condizioni ambientali note di partenza o a condizioni ambientali registrate a monte di un impianto potenzialmente inquinante;
- osservazione dell'evoluzione nel tempo di fenomeni di inquinamento eventualmente riscontrati e loro legami con i fattori ambientali ed economico sociali sul territorio di pertinenza,
- descrizione degli scenari futuri e messa in rilievo di aree o condizioni a rischio con la fornitura di indicazioni per la predisposizione di interventi di risanamento e relative priorità di intervento,
- valutazione degli effetti degli interventi di risanamento.

La significatività del dato è risultato di una corretta impostazione del monitoraggio ed in particolare della scelta delle condizioni in cui viene svolto (es. frequenza temporale dei campionamenti) e della scelta delle metodologie e delle procedure di raccolta, conservazione e di analisi dei campioni.

La specificazione dei parametri da sottoporre a monitoraggio deve essere attuata tramite un piano di monitoraggio specificante anche la cadenza del campionamento e le modalità di registrazione e di elaborazione dei dati. Tale piano deve far parte della documentazione da allegare al progetto definitivo in fase di istruttoria del progetto stesso.

Obbligatorio risulta in tutti i casi stabilire un protocollo di monitoraggio per l'accettazione dei rifiuti in entrata all'impianto, quale verifica della corrispondenza tra rifiuti conferiti e rifiuti precedentemente autorizzati.

IMPIANTI DI TERMODISTRUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI

Requisiti minimi per la progettazione

I riferimenti di Legge per la progettazione degli impianti e per i valori limite di emissioni sono il D.M. 503/97, il D.M. 124/2000 ed il D.P.R. 203/88 e ss.mm.ii..

Il processo prescelto dovrà perseguire il principio della migliore tecnologia disponibile che non comporti costi eccessivi, dimostrando la reale convenienza economica nell'attività di termodistruzione con recupero di energia.

La struttura dell'impianto dovrà essere progettata sulla base della potenzialità massima d'esercizio prefissata, espressa in t/g o in mc/g.

Devono essere specificati i flussi di rifiuti realmente introdotti nel ciclo di termodistruzione e i quantitativi di energia da questi ricavata.

Deve essere definita un'apposita area per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti prima di sottoporli al processo di termodistruzione secondo le modalità previste per lo stoccaggio di rifiuti.

Devono essere presenti idonei sistemi che garantiscano la minimizzazione dei rischi per l'ambiente esterno e per l'atmosfera relativamente alle fasi di carico e scarico dei rifiuti, agli eventuali impianti di pretrattamento ed ai sistemi di stoccaggio dei rifiuti stessi.

In particolare è necessario tenere conto che:

- le aree interessate alla movimentazione od allo stoccaggio di rifiuti devono essere provviste di idonei bacini di contenimento al fine di prevenire effetti dannosi per l'ambiente correlati a

fenomeni di spandimento accidentale. Per i sistemi di stoccaggio (serbatoi), i bacini di contenimento devono avere una capacità pari al più grande dei serbatoi oppure ad 1/3 del volume totale, a seconda di quale numero sia più grande. Le aree di stoccaggio dei fusti devono essere dotate di idonei sistemi (bacini di contenimento o pavimentazioni convoglianti in pozzetti di raccolta) in modo da impedire la dispersione nell'ambiente di eventuali sversamenti accidentali.

- devono essere presenti adeguati sistemi di contenimento (serbatoi provvisti dei necessari sistemi di controllo) dei gas che si dovessero liberare durante lo scarico di rifiuti liquidi o ad elevato grado di umidità.
- devono essere presenti adeguati sistemi di omogeneizzazione dei rifiuti solidi e liquidi al fine di garantire una buona uniformità di alimentazione.

L'impianto deve essere corredato di apparati di abbattimento degli inquinanti da fumi, scelti fra i più efficienti e praticamente realizzabili in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dell'emissione da trattare. Tali sistemi devono garantire il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera imposti dalla legislazione vigente .

L'impianto deve essere corredato di un camino di adeguata altezza dal suolo munito di un numero di canne pari al numero delle linee previste.

Le acque di prima pioggia devono essere convogliate ad un serbatoio di raccolta per un quantitativo corrispondente ai primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie esterna (piazzali o superfici sporche), il volume del serbatoio dovrà essere dimensionato sulla base dell'estensione delle superficie interessata alla raccolta.

Deve essere prevista la depurazione entro i limiti di legge per lo scarico delle acque inquinate di processo (percolati, acque di lavaggio delle emissioni gassose, ecc.), delle acque di lavaggio delle superfici degli edifici e del macchinari e delle acque di prima pioggia, tutti gli scarichi devono essere autorizzati secondo quanto previsto dalla normativa in vigore (L.319/76 e successive modifiche, al DPR n. 962 del 20/09/1973 ed ai decreti 27 gennaio 1992, n. 132 e 133) o dal regolamento di fognatura adottato dall'ente titolare del servizio.

La scelta in merito alla tipologia di impianto di incenerimento deve essere effettuata in modo da risultare la migliore in relazione alle caratteristiche fisiche (solido, liquido, gas, fango, ecc..) e chimiche del rifiuto da alimentare, oltre che della sua quantità.

In particolare è necessario tenere conto che:

- i gas prodotti dall'incenerimento devono essere portati, dopo l'ultima immissione d'aria di combustione, in modo controllato e omogeneo e anche nelle condizioni più sfavorevoli previste, ad una temperatura di almeno 850° C, raggiunta nella parete interna della camera di combustione o vicino ad essa, per almeno due secondi in presenza di almeno il 6% di ossigeno, se vengono inceneriti rifiuti contenenti oltre l'1% di sostanze cloro-organiche , la temperatura è portata ad almeno 1100 °C;
- quando la camera di combustione è alimentata soltanto con rifiuti pericolosi liquidi o con una miscela di sostanze gassose e solide polverizzate, ottenute con un pretrattamento termico di rifiuti pericolosi in carenza di ossigeno, e quando la componente gassosa produce più del 50% del calore totale emesso, il tenore di ossigeno dopo l'ultima immissione di aria di combustione deve raggiungere almeno il 3 %;
- tutti gli impianti di incenerimento devono essere muniti di bruciatori che entrano in funzione automaticamente non appena la temperatura del gas di combustione, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, scende al di sotto della temperatura minima stabilita al punto precedente;
- i bruciatori devono venire inoltre utilizzati nelle fasi di avvio e di arresto dell'impianto per garantire in permanenza la temperatura minima stabilita fintantoché vi siano rifiuti nella camera di combustione. Durante le operazioni di avvio o di arresto o quando la temperatura del gas di

combustione scende al di sotto della temperatura minima stabilita al punto precedente, i bruciatori non devono essere alimentati con combustibili che possano causare emissioni superiori a quelle derivanti dalla combustione di gasolio;

L'impianto deve essere dotato di un sistema che impedisca l'alimentazione con rifiuti pericolosi nel seguenti casi:

- all'avvio, finché sia stata raggiunta la temperatura minima prescritta per l'incenerimento,
- ogni volta che la temperatura è inferiore alla temperatura minima prescritta per l'incenerimento,
- ogni volta che le misurazioni continue indicano che uno qualsiasi dei valori limite di emissione è superato a causa del cattivo funzionamento o di un guasto del dispositivo di depurazione,
- deve essere garantita una sufficiente turbolenza dei gas all'interno della camera di combustione tramite:
 - a) un'accurata progettazione della camera stessa;
 - b) una scelta corretta circa il posizionamento del bruciatore e la direzione della fiamma,
 - c) un'appropriata individuazione delle posizioni di ingresso dell'aria secondaria.

Nelle aree in cui vi sia il rischio di immissione di sostanze inquinanti nel suolo o nelle acque sotterranee oppure di spandimenti di acqua inquinata a causa di rovesciamenti o di operazioni di estinzione incendi, deve essere prevista la presenza di idonei sistemi di raccolta delle acque o delle sostanze inquinanti oltre ad una adeguata capacità di deposito delle stesse.

Tali sistemi devono permettere la successiva depurazione dei reflui raccolti entro i limiti di legge per lo scarico in acque superficiali in un impianto di depurazione.

Devono essere adottate soluzioni tecnologiche e condizioni di esercizio ottimali al fine di garantire la massimizzazione del recupero energetico.

In particolare, impianti preposti al recupero energetico devono rispettare i seguenti parametri generali:

- l'esercizio deve garantire un elevato grado di sicurezza e una bassa velocità di obsolescenza dell'impianto;
- elevata efficienza delle apparecchiature preposte alla pulizia della superficie di scambio dei sistemi di scambio del calore durante l'esercizio;
- i sistemi di scambio del calore devono essere progettati e costruiti in modo tale da permettere una facile pulizia della superficie di scambio durante le operazioni di manutenzione,
- i sistemi di scambio del calore devono essere progettati e costruiti in modo tale da ridurre l'infiltrazione di aria esterna al minimo.

Devono essere preferite tecnologie semplici ad elevata affidabilità e macchinari durevoli richiedenti una normale manutenzione.

Ambienti e macchinari devono essere facilmente pulibili, disinfettabili e disinfestabili.

I macchinari devono essere facilmente accessibili per la manutenzione e la riparazione dei guasti.

Deve essere prevista l'installazione di idonei sistemi di controllo del processo e di unità di riserva delle varie apparecchiature costituenti l'impianto in modo da mantenere, in caso di malfunzionamento o di guasto, un elevato livello di sicurezza nei riguardi dell'ambiente esterno della popolazione e degli operatori e di garantire il rispetto dei limiti di legge per l'esercizio e le emissioni in atmosfera, sia nel caso si riveli possibile la continuazione dell'esercizio, sia nel caso l'impianto debba essere fermato.

In particolare, i principali parametri da sottoporre a controllo sono i seguenti:

- tipologia e quantità di materiali alimentati,
- temperatura di incenerimento,
- tenore di ossigeno, e devono essere presenti almeno i seguenti dispositivi:

1. rivelatori di incendio nelle vicinanze dell'impianto o dell'area di stoccaggio;
2. sistemi che permettano il funzionamento dei dispositivi di controllo in caso di mancanza di energia elettrica.

Sulla linea dei fumi devono essere realizzati percorsi di by-pass della sezione di recupero muniti di sistemi che garantiscano, in caso di malfunzionamento della sezione di recupero energetico, la salvaguardia degli impianti di trattamento posti a valle.

La camera di combustione deve essere progettata e realizzata in modo da minimizzare l'emissione di NO e di microinquinanti.

L'impianto deve rispettare la vigente normativa statale e regionale sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato e a struttura metallica nonché il regolamento comunale d'igiene e il regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 152/06.

Devono essere presenti idonei sistemi di contenimento delle emissioni di inquinanti (chimici, fisici e biologici), di aspirazione locale e generale degli inquinanti (materiali), di protezione degli operatori (cabine condizionate e isolate acusticamente), ecc. devono assicurare confortevoli condizioni dell'ambiente di lavoro.

Deve essere adottato un sistema per la riduzione del rumore, nell'ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs 277/91 e garantito il rispetto dei limiti di rumorosità nell'ambiente esterno fissati dalla L. n. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dai decreti collegati (in particolare dal DPCM 14 novembre 1997 - allegati B e C).

Linee guida per la gestione

Al fine di garantire un livello minimo di efficienza gestionale, occorre definire una serie di procedure che identifichino innanzitutto il quadro organizzativo interno allo stabilimento (responsabilità e ruoli) che dovrà essere dichiarato in forma scritta e reso trasparente all'autorità di controllo (provincia).

Le modalità di gestione devono essere individuati sulla base del Regolamento Comunitario di Ecogestione e Audit (Reg. CEE/1836/93) e dalla norma ISO 14000 per garantire la gestione nel rispetto dell'ambiente, le norme ISO 9001/9002/9003 per garantire del servizio reso e la norma BS 8800 per il sistema di gestione della sicurezza. L'applicazione dei requisiti in esame può essere il primo passo verso l'adozione di sistemi volontari di certificazione da parte del gestore.

Le attività contemplate dal piano di gestione dovranno essere enunciate in apposito "regolamento di gestione", messo a disposizione dell'autorità di controllo.

IMPIANTI DI DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI

Si riportano di seguito anche i criteri minimi di progettazione, di gestione e monitoraggio degli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e per rifiuti non pericolosi. **Va inoltre preso atto che con apposito Dec. Leg.vo n.36 del 13.01.2003 (pubblicato nella G.U.R.I. n.59 del 12.03.03) recante "Attuazione della direttiva CEE 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" sono stati indicati i criteri, modalità, termini e documentazione di base per procedere nella realizzazione di nuove discariche.**

Requisiti minimi per la progettazione-Indicazioni per la presentazione di un progetto

- 1) Domanda redatta in carta legale ed a firma autenticata contenente:
 - Dati anagrafici del richiedente e qualifica nella società;
 - Dati della società;
 - Dati relativi all'ubicazione della discarica;

- Riferimento agli articoli di legge per la quale si richiede l'autorizzazione e/o il N.O.. Es.: per le nuove autorizzazioni o per la realizzazione di varianti sostanziali di impianti già autorizzati dovrà essere richiesta autorizzazione ai sensi degli articoli 208 e 209 del D.Lgs. 152/06 ed il Nulla Osta all'impianto ai sensi dell'art.5 L.R. 181/81, per le domande di rinnovo della gestione sarà sufficiente fare riferimento all'art. 209 del D.Lgs. 152/06 e V.I.A. nei casi previsti;
 - Dati del direttore tecnico responsabile della discarica;
 - Elenco dettagliato di tutta la documentazione amministrativa e degli elaborati tecnici allegati alla domanda;
- 2) Certificato della Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura comprensivo anche del nulla osta ai fini dell'art.10 della Legge 31 Maggio 1965 n° 575 e successive modificazioni;
 - 3) Copia autenticata del titolo di studio (in discipline tecnico-scientifiche) del direttore tecnico;
 - 4) Certificato del casellario giudiziale e certificati dei carichi pendenti rilasciati dalla Procura della Repubblica competente e dalla Pretura relativi del direttore tecnico;
 - 5) Dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del direttore tecnico;
 - 6) Dichiarazione da parte del richiedente di comunicare tempestivamente ogni variazione riguardante la società (es.: denominazione sociale, amministratore, sede legale) ed ogni variazione del direttore tecnico;
 - 7) Garanzie fideiussorie di cui al D.A. 188/86 del 19/4/86;
 - 8) Estratto foglio di mappa catastale;
 - 9) Certificato di destinazione urbanistica rilasciata ai sensi dell'art.18 della L. 47/85;
 - 10) Stralcio dello strumento urbanistico vigente esteso per un raggio di 2 Km con la specifica di destinazione d'uso;

N.B. Le dichiarazioni devono essere prodotte a firma autenticata.

Elaborati progettuali

Allegato alla domanda un progetto esecutivo in almeno quattro copie è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione tecnica che illustri dettagliatamente tutto il progetto e che, in particolare, riporti le seguenti informazioni:
 - Indicazione delle particelle catastali o loro quota parte interessate dall'opera e la relativa estensione in mq;
 - Tipologia dei rifiuti espressa in codici C.E.R. a sei cifre;
 - Quantitativi di rifiuti che si prevede smaltire in un anno espressi in ton. ed in mc.;
 - Studio sul valore del peso specifico del rifiuto costipato;
 - Capacità della discarica al netto delle opere di impermeabilizzazione, degli strati di copertura dei rifiuti e del ricoprimento finale;
 - Capacità complessiva della discarica al lordo dei volumi di cui al punto precedente;
 - Piano di coltivazione della discarica;
 - Piano di sicurezza dell'impianto;
 - Sistemi di monitoraggio della discarica (inclinometri e capisaldi topografici per il controllo della stabilità e degli assestamenti, piezometri per la rilevazione del livello di battente del percolato, analisi del percolato e del biogas, etc. etc.);
 - Sistemi di monitoraggio ambientale (Pozzi di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, a monte e a valle della discarica rispetto alla direzione di flusso della falda idrica sotterranea,

rilevamento della qualità dell'aria in prossimità della discarica);

- Calcolo degli eventuali quantitativi di materiale di scavo e loro destinazione;
- Bilancio idrico del percolato in funzione delle caratteristiche meteorologiche della zona;
- Piano di sistemazione finale e attività post-chiusura.

2) Tavole di progetto come di seguito specificate:

- Corografia scala 1:25000;
- Planimetria generale in scala 1:10000 con l'indicazione dell'area dell'impianto e delle zone soggette a vincoli;
- Planimetria generale stato di fatto con curve di livello esistenti in scala 1:1000;
- Planimetria generale stato di fatto con curve di livello in progetto in scala 1:1000;
- Planimetria particolareggiata con piano quotato esistente;
- Planimetria particolareggiata con piano quotato in progetto;
- Planimetrie particolareggiate stato di progetto;
- Planimetria particolareggiata sistemazione finale;
- Planimetrie con la descrizione dei sistemi di captazione del percolato e/o del biogas, dei sistemi di impermeabilizzazione, dei sistemi di saldatura e di giunzione dei teli e dei sistemi di raccordo dei pozzetti con l'impermeabilizzazione della discarica;
- Planimetria con la descrizione dei sistemi antincendio;
- Profili e sezioni stato di fatto;
- Profili e sezioni stato di progetto;

3) Studio Geologico:

Lo studio deve essere preferibilmente orientato alla identificazione delle condizioni geologiche locali evidenziando le caratteristiche che possano influenzare, in modo significativo, la scelta del sito.

Lo studio geologico dovrà essere supportato da:

- a) Carta geologica e carta geomorfologica – il rilevamento deve essere esteso per almeno un raggio di 2 Km dal sito della discarica;
- b) Carta idrogeologica che evidenzi anche le opere di captazione esistenti, le sorgenti, le zone di esondazione ed inondazione dei corsi d'acqua;
- c) Carta isopiezometrica;
- d) Carta della permeabilità dei terreni con i valori in senso orizzontale e verticale;
- e) Indagini geognostiche – dovranno essere effettuati almeno 2 perforazioni a carotaggio continuo con prelievo di campioni indisturbati, spinti, a partire dal p.c., fino ad una profondità di almeno 20 mt al di sotto dal fondo presunto della discarica;
- f) corredo fotografico dell'intera campagna geognostica e delle carote deposte;
- g) Indagini geotecniche di laboratorio su campioni indisturbati;
- h) Studio sulla stabilità dei pendii interessati dalla realizzazione dell'opera;
- i) Sezioni e colonne stratigrafiche;
- l) Studio meteorologico della zona con riguardo alle precipitazioni atmosferiche, alle temperature ed allo stato anemologico dell'area;
- m) Carta della pericolosità geologica (carta di sintesi di fenomeni di erosione, frane, esondazioni, vulnerabilità dell'acquifero, colate laviche, dissesti etc,etc, che interessano localmente un determinato territorio);
- n) carta delle zone sismiche.

14.0. PROCEDURE E DOTAZIONI MINIME PER IL MONITORAGGIO

Parimenti necessario risulta il monitoraggio ambientale inteso come acquisizione ed organizzazione di dati ed informazioni relativi all'andamento nel tempo delle variabili ambientali.

Il piano di monitoraggio dell'ambiente interno ed esterno dovrà avere le seguenti finalità:

- controllo degli standard stabiliti dalla normativa vigente di qualità delle diverse variabili ambientali,
- acquisizione di dati confrontabili con quelli di eventuali controlli da eseguire successivamente,
- verifica della presenza di fenomeni di inquinamento rispetto a condizioni ambientali note di partenza o a condizioni ambientali registrate a monte di un impianto potenzialmente inquinante,
- osservazione dell'evoluzione nel tempo di fenomeni di inquinamento eventualmente riscontrati e loro legami con i fattori ambientali ed economico-sociali sul territorio di pertinenza,
- descrizione degli scenari futuri e messa in rilievo di aree o condizioni a rischio con la fornitura di indicazioni per la predisposizione di interventi di risanamento e relative priorità di intervento,
- valutazione degli effetti degli interventi di risanamento.

La significatività del dato è risultato di una corretta impostazione del monitoraggio ed in particolare della scelta delle condizioni in cui viene svolto (es. frequenza temporale dei campionamenti) e della scelta delle metodologie e delle procedure di raccolta, conservazione e di analisi dei campioni.

La specificazione dei parametri da sottoporre a monitoraggio deve essere attuata tramite un piano di monitoraggio specificante anche la cadenza del campionamento e le modalità di registrazione e di elaborazione dei dati. Tale piano deve far parte della documentazione da allegare al progetto definitivo in fase di istruttoria del progetto stesso.

Obbligatorio risulta in tutti i casi stabilire un protocollo di monitoraggio per l'accettazione dei rifiuti in entrata all'impianto, quale verifica della corrispondenza tra rifiuti conferiti e rifiuti precedentemente autorizzati.

15.0. MODULISTICA UTILIZZATA IN PROVINCIA DI ENNA PER L'AVVIO DELLE PROCEDURE SEMPLIFICATE DI CUI AGLI ARTT. 214 E 216 DEL DEC. LEG.VO N.152/06:

Di seguito viene riportata la modulistica in uso presso la provincia regionale di Enna per l'attivazione delle procedure relative alla iscrizione nel registro provinciale ai sensi degli artt.214 e 216 del Dec. Leg.vo n.152/06:

Alla **PROVINCIA REGIONALE DI ENNA**
VIII Settore - Servizio "Tutela del Territorio"
Piazza Garibaldi, 2
94100 **ENNA** (EN)

E,p.c. Al **COMUNE DI**

Oggetto: *Comunicazione di inizio di attività* di recupero di rifiuti non pericolosi individuati nel D.M. 5 febbraio 1998, nei limiti quantitativi previsti dal D.M. n.186 del 05.04.06 e sottoposti alle *procedure semplificate* ai sensi degli artt. 214 e 216 del Dec. Leg.vo n.152 del 03.04.06 e ss.mm.ii. introdotte con Dec.Leg.vo n. 4 del 16.01.2008.

..... **sottoscritt...**, nato a (prov. di) il, codice fiscale:, residente a (prov. di) via n., c.a.p., tel.:, in qualità di *Titolare/Legale Rappresentante dell'Impresa/Società/Ente*, **Sede legale:** (prov. di) via n., c.a.p., tel.:, codice fiscale:, partita I.V.A.:, Registro Imprese di n., data, R.E.A. (ex Registro Ditte) n., *Albo¹ nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti:* n., ctg.:, cl.:, **Stab./Insed.:** (prov. di) via n., c.a.p., tel.:, esercente attività di, codice ISTAT:

- **visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. introdotte con Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n.4 ;

- **visti** gli artt. 214, 216 e 256, cc. 1 e 4, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

- **visto**, in particolare, l'art. 216, cc. 1 e 3, del D.Lgs. **152/06** e ss.mm.ii.;

- **visto** il D.M. 05 febbraio 1998;

- **visto** il D.M. n.186 del 05.04.06;

- **visto** il D.M. 21 luglio 1998, n. **350**;

- **vista** la Legge 07 agosto 1990, n. **241**, ed, in particolare, il relativo art. 21;

- **consapevole** che alla presente *comunicazione di inizio di attività* si applicano anche le disposizioni di cui all'art.21 della Legge 07 agosto 1990, n. **241**, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione;

- **consapevole** che in caso di *dichiarazioni mendaci* o di *false attestazioni* il dichiarante è punito anche con la sanzione prevista dall'art. **483²** del *Codice Penale*, salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. **241**, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione), e, inoltre, decade dai benefici eventualmente conseguenti;

- **consapevole** delle sanzioni penali di cui all'art. 256, c. 4, del D.Lgs. **152/06** e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione nelle ipotesi di inosservanza dei *requisiti* e delle *condizioni* richiesti dalla presente *comunicazione*,

COMUNICA³

ai sensi dell'art. 216, c. 1, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. **CHE** presso il suddetto stabilimento/insediamento **l'Impresa/Società/Ente**, decorsi 90 giorni dalla data di ricevimento della presente *comunicazione* da parte della Provincia, **intende intraprendere** in modo effettivo ed oggettivo le **operazioni di :**
() *recupero di materia* , () *e/o energetico* () *e/o ambientale* () *e/o messa in riserva*, di cui all'allegato "C" del D.Lgs. **152/06** e ss.mm.ii., consentite per i *rifiuti non pericolosi* individuati nel D.M. 05 febbraio 1998 e nei limiti quantitativi previsti dal D.M. n.186/06 ed elencati nell'allegato "QUADRO SCHEMATICO", ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. n. **152/06** e ss.mm.ii..

Le suddette *operazioni di recupero* sono descritte sia schematicamente che dettagliatamente nella *Relazione* e nelle *Schede* allegate alla presente.

¹ Deve essere compilato dalle *Imprese* obbligate all'iscrizione ai sensi dell'art. 30, comma 4 e/o 16, del Decreto Legislativo 05 febbraio 1997, n. **22**, e successive modifiche ed integrazioni.

² Art. **483** c.p. (*Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*) – Chiunque attesta falsamente al Pubblico Ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la **reclusione fino a due anni**. Se si tratta di false attestazioni in atti dello stato civile, la reclusione non può essere inferiore a tre mesi.

³ La presente *Comunicazione* deve essere rinnovata ogni 5 anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle *operazioni di recupero*.

A tal fine, **sottoscritt...**, consapevole che in caso di *dichiarazioni mendaci* o di *false attestazioni* il dichiarante è punito anche con la sanzione prevista dall'art. **483** del *Codice Penale*, salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. **241**, e successive modifiche ed integrazioni), e, inoltre, decade dai benefici eventualmente conseguenti,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi dell'art. 21 della L. 7 agosto 1990, n. **241**, e successive modifiche ed integrazioni **la sussistenza di tutti i presupposti e di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia**, ed in particolare:

- **DI ESSERE in possesso di tutti i Requisiti Soggettivi** di cui all'art. 10, lettere da *a*) ad *h*), del D.M. 05 febbraio 1998;
- **CHE l'immobile** è di proprietà di
- **CHE la costruzione dell'impianto** è conforme alle disposizioni delle norme vigenti in materia urbanistica;
- **CHE la costruzione dell'impianto** rispetta le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- **CHE la costruzione dell'impianto** è conforme alle disposizioni contenute nella parte V del Dec. Leg.vo n.152/06 e ss.mm.ii. e relativo alle norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- **CHE la costruzione dell'impianto** è conforme a tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- **CHE la Titolarità** dell'impianto di recupero è *propria* ovvero *di terzi* (art.211, c.5, D.Lgs. **152/06** e ss.mm.ii.);
- **CHE le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero** di ciascuna delle tipologie di rifiuti che si intende recuperare non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente, ed in particolare:
 - a*) non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - b*) non causano inconvenienti da rumori e odori;
 - c*) non danneggiano il paesaggio ed i siti di particolare interesse;
- **CHE le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero** di ogni tipologia di rifiuto che si intende recuperare rispettano le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; ed in particolare:
 - a*) le acque di scarico rispetteranno le prescrizioni ed i valori limite previsti dalla Parte Terza del Dec. Leg.vo n. **152/06** e ss.mm.ii. introdotte con Dec. Leg.vo n.4/08 ;
 - b*) le emissioni in atmosfera saranno conformi alle disposizioni del D.M. 05 febbraio 1998 e, per quanto non previsto dal D.M. citato, alle disposizioni di cui alla Parte Quinta del Dec. Leg.vo n.152/06 e ss.mm.ii. introdotte con Dec. Leg.vo n.4/08;
- **CHE la Tipologia**, la Provenienza, le Caratteristiche dei rifiuti, l'Attività di recupero, le Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti **rispettano** le *condizioni specifiche* e le *prescrizioni* fissate dalle *norme tecniche* definite negli allegati 1, 2 e 3 del D.M. 05 febbraio 1998, nonché quelle previste e richiamate nel D.M. n.186/06;
- **CHE il Recupero di materia, il Recupero energetico, il Recupero ambientale, la Messa in riserva** verranno effettuati in modo conforme, rispettivamente, agli artt. 3, 4, 5, 6 del D.M. 05 febbraio 1998 e alle successive modifiche ed integrazioni apportate con il D.M. n.186/06;
- **CHE la durata e la quantità** di rifiuti del deposito per la *Messa in riserva* saranno conformi alle disposizioni di cui all'art. 7, commi 2 e 3, del D.M. 05 febbraio 1998, nonché a quelle previste dal D.M. n.186/06;
- **CHE la quantità massima annua** di rifiuti *teoricamente impiegabili* nelle attività di recupero (art. 7, commi 1 e/o 4, del D.M. 05 febbraio 1998) è: (tonnellate/anno);
- **CHE la quantità annua** di rifiuti *da avviare in modo effettivo ed oggettivo* al recupero, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del D.M. 05 febbraio 1998 è: (tonnellate/anno);
- **CHE**, pertanto, **la Classe di attività** (art. 1 del D.M. 21 luglio 1998, n. **350**) è:/Recupero;
- **CHE le Analisi chimico-fisiche e i Test di cessione** verranno effettuati secondo campionamenti, metodiche, procedure e tempi stabiliti, rispettivamente, dagli artt. 8 e 9 del D.M. 05 febbraio 1998;
- **CHE** qualora i rifiuti che si intende recuperare per qualsiasi motivo non fossero destinati in modo effettivo ed oggettivo al recupero essi verranno *gestiti* secondo la normativa vigente in materia (art. 216, comma 11, D.Lgs. 152/06, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione).

Infine, **sottoscritt...** **ALLEGA** alla presente Domanda la sotto elencata documentazione in duplice copia:

- A) Attestazione comprovante il 1^a versamento⁴ del *diritto di iscrizione* di cui all'art. 214, c. 7, del D.Lgs. **152/06** e ss.mm.ii., determinato con art. 1 del D.M. 21 luglio 1998, n. **350**, in €

⁴ Ai sensi dell'art. 2 del D.M. **350/98**, il versamento deve essere effettuato tramite conto corrente postale n. **11045945** intestato alla *Provincia regionale di Enna-Piazza Garibaldi* n. 2, 94100 Enna- indicando nella causale di versamento:

a) denominazione e sede legale del richiedente;
b) attività e relativa classe per la quale è stata effettuata la comunicazione;
c) partita I.V.A. e codice fiscale;

- B) - Dichiarazione sostitutiva resa dal *Legale Rappresentante* attestante di essere Amministratore Unico ovvero attestante le generalità di **tutti** i Soci Amministratori/Amministratori muniti di rappresentanza , con allegata copia fronte-retro del documento di identità in corso di validità ;
- N. Dichiarazioni⁵ sostitutive attestanti il possesso dei *Requisiti Soggettivi* di cui all'art. 10, lettere da a) ad h), del D.M. 5 febbraio 1998, con allegata copia fronte-retro del documento di identità in corso di validità;
 - Dichiarazione sostitutiva attestante la *Conformità dell'Impianto* di cui all'art. 214, comma 8, del D.Lgs. 152/07, e successive modifiche ed integrazioni, con allegata copia fronte-retro del documento di identità in corso di validità.
- C) - La **Relazione Tecnica descrittiva** di cui all'art. 216, c. 3, del D.Lgs. n. **152/06** e successive modifiche ed integrazioni;
- D) N. *Schede* "QUADRO SCHEMATICO", sottoscritte dal Titolare/Legale Rappresentante;
- E) N. *Schede* "QUADRO DESCRITTIVO", sottoscritte dal Titolare/Legale Rappresentante;
- F) Ulteriore documentazione:
1. N..... Sched_ tecniche informativa sulle tipologie di rifiuto da recuperare;
 2. N. 1 Stralcio catastale con indicazione del Comune , del foglio e delle particelle interessate dall'insediamento/impianto;
 3. N.1 Stralcio I.G.M. (scala 1:25.000) e corografia carta tecnica regionale (scala 1:10.000) con indicazione delle coordinate geografiche del luogo di attività;
 4. N.1Planimetria dell'area ove insiste l'impianto;
 5. N.Planimetrie, prospetti e sezioni dell'impianto (in scala 1:100 oppure 1:200) con indicazione delle varie destinazioni d'uso, delle attrezzature e/o macchinari ivi collocati;
 6. N.Schemi a blocchi del processo;
 7. N.Relazione tecnica di progetto dell'impianto di combustione e recupero di energia nella quale sia evidenziato il rispetto delle soglie minime fissate dall'art.4 del D.M. 05.02.98;
 8. N.Quadro riassuntivo delle emissioni prodotte dalle attività di recupero;
 9. N.Copia dell'atto di approvazione del progetto di recupero ambientale;
 10. N.Certificati di analisi chimiche, se previste dalla normativa tecnica;
 11. N. Titolo di godimento dell'area in cui insiste l'attività;
 12. N.1 Copia fotostatica della Carta di Identità in corso di validità N., rilasciata dal Comune di(prov. di) in data
- G) Altro:
1. Certificato di iscrizione CCIAA,aggiornato,
 2. Certificato di Destinazione urbanistica area impianto,
 3. Certificato di Agibilità dei locali (se trattasi di locali coperti),
 4. Nomina del tecnico responsabile dell'impianto;
 5. Copia domanda con timbro in entrata del Comune ove ha sede l'impianto
- H) **Elenco in duplice copia di tutta la documentazione trasmessa, a firma del richiedente.**

d) anno solare di riferimento.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.M. 350/98, il versamento per gli anni successivi dovrà essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno.

⁵ Rese:

a) dal TITOLARE dell'Impresa (nel caso di *Impresa individuale*); ovvero,

b) dai SOCI AMMINISTRATORI delle Società in nome collettivo (*S.n.c.*); ovvero,

c) dagli ACCOMANDATARI delle Società in accomandita semplice (*S.a.s.*); ovvero,

d) dagli AMMINISTRATORI MUNITI DI RAPPRESENTANZA (in tutti gli *altri casi*); ovvero,

e) dagli AMMINISTRATORI di Società commerciali legalmente costituite appartenenti ad altri Stati membri della U.E. ovvero ad altri Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

(*) Tutta la documentazione tecnica deve essere prodotta e sottoscritta da tecnico abilitato.

Letto, confermato e sottoscritto.

.....,

(Timbro e Firma)

(N.B.: Il presente modello non va modificato nella sua struttura generale)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

- a) Art. 2 della Legge 04 gennaio 1968, n. 15, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione;
- b) Art. 3, c. 10, Legge 15 maggio 1997, n. 127, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione;
- c) Art. 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403;
- d) Art. 214, c. 9, D.Lgs. 152/06, e ss.mm.ii. introdotte con Dec.Leg.vo n.4/08;
- e) Art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. 241, ss.mm.ii.

..... sottoscritt... .., nato a
..... (prov. di) il, codice fiscale:, residente a
..... (prov. di) vian., c.a.p., tel.:, nella qualità di
Titolare/Legale Rappresentante dell'Impresa/Società/Ente, **Sede legale:**
(prov. di) via n., c.a.p., tel.:, codice fiscale:
....., partita I.V.A.:, Registro Imprese di n.
....., data, R.E.A. (ex Registro Ditte) n.,

consapevole che in caso di *dichiarazioni mendaci* o di *false attestazioni* il dichiarante è punito anche con la sanzione prevista dall'art. 483 del *Codice Penale*, salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione), e, inoltre, decade dai benefici eventualmente conseguenti,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi dell'art. 21 della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione:

CHE il sottoscritto è TITOLARE/AMMINISTRATORE UNICO della suddetta Impresa/Società/Ente.

CHE tutti gli altri SOCI AMMINISTRATORI (*S.n.c.*), ACCOMANDATARI (*S.a.s.*) o AMMINISTRATORI MUNITI DI RAPPRESENTANZA (in tutti gli *altri casi*) sono i seguenti:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Letto, confermato e sottoscritto.

.....,

IL DICHIARANTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

ATTESTANTE IL POSSESSO DEI *REQUISITI SOGGETTIVI* di cui all'art. 10 del D.M. 05 febbraio 1998

- a) Art. 2 della Legge 04 gennaio 1968, n. 15, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione;
- b) Art. 3, c. 10, Legge 15 maggio 1997, n. 127, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione;
- c) Art. 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403;
- d) Art. 214, c. 9, D.Lgs. 05 febbraio 1997, n. 22, e ss.mm.ii. introdotte con Dec.Leg.vo n.4/08;
- e) Art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione.

..... sottoscritt... .., nato a
..... (prov. di) il, codice fiscale:, residente a
..... (prov. di) vian., c.a.p., tel.:, nella qualità di
..... dell'Impresa/Società/Ente, Sede legale:
(prov. di) via n., c.a.p.,

consapevole che in caso di *dichiarazioni mendaci* o di *false attestazioni* il dichiarante è punito anche con la sanzione prevista dall'art. 483 del *Codice Penale*, salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione), e, inoltre, decade dai benefici eventualmente conseguenti,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi dell'art. 21 della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione **la sussistenza di tutti i Requisiti Soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 05 febbraio 1998**, ed in particolare:

- a) di essere cittadino
- b) di essere domiciliato a (.....), residente a (.....) e di avere sede o una stabile organizzazione in Italia a (prov. di);
- c) che la suddetta Impresa/Società è iscritta nel *Registro delle Imprese* di al n. data e che il sottoscritto ricopre la *carica* di
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- e) di avere / non avere riportato condanne con sentenza passata in giudicato:
 - 1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
e di essere stato riabilitato;
e di avere avuto sospesa la pena;
- f) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione (italiana o del Paese di residenza)
- g) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n.1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- h) di non essersi reso colpevole di *false dichiarazioni* nel fornire informazioni richieste ai sensi dell'art. 10 del D.M. 05 febbraio 1998.

Letto, confermato e sottoscritto.

.....,

IL DICHIARANTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

ATTESTANTE LA **CONFORMITA' DELL'IMPIANTO** di cui all'art. 214, c. 8, del D.Lgs. 152/07, e ss.mm.ii.

- a) Artt. 2 e 4 della Legge 04 gennaio 1968, n. 15, e ss.mm.ii.;
- b) Art. 3, c. 10, Legge 15 maggio 1997, n. 127, e ss.mm.ii.;
- c) Art. 2, cc. 10 e 11, Legge 16 giugno 1998, n. 191, e ss.mm.ii.;
- d) Artt. 1, 2 (cc. 1 e 2) e 3, c. 1, del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403;
- e) **Art. 214, c. 9, D.Lgs. 152/06, e ss.mm.ii.;**
- f) **Art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii..**

..... **sottoscritt...**, nato a, (prov. di) il, codice fiscale:, residente a, (prov. di) vian., c.a.p., tel.:, nella qualità di *Titolare/Legale Rappresentante*. dell'Impresa/Società/Ente, Sede legale: (prov. di) via n., c.a.p.,

consapevole che in caso di *dichiarazioni mendaci* o di *false attestazioni* il dichiarante è punito anche con la sanzione prevista dall'art. 483 del *Codice Penale*, salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 21 della Legge 07 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione), e, inoltre, decade dai benefici eventualmente conseguenti,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi dell'art. 21 della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione **che la costruzione dell'impianto** in cui si intende effettuare l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214e 216 del D.Lgs. n. 152/06 e successiva normativa di attuazione, modificazione ed integrazione, sito a (.....), in via n., c.a.p., foglio, particella/e, **è conforme alle disposizioni della Parte Quinta del Dec. Leg.vo n.152/06 e a tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali**, ed in particolare:

- a) **CHE l'immobile** è di proprietà di
- b) **CHE la costruzione dell'impianto** è conforme alle disposizioni delle norme vigenti in materia urbanistica;
- c) **CHE la costruzione dell'impianto** rispetta le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- d) **CHE la costruzione dell'impianto** è conforme alle disposizioni contenute nella parte quinta del Dec. Leg.vo n.152/06, e a tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- e) **CHE la Titolarità** dell'impianto di recupero e/o di messa in riserva è:

propria.

di

Inoltre, il sottoscritto allega copia fotostatica della Carta di Identità in corso di validità N.

....., rilasciata dal Comune di(prov. di) in data

Letto, confermato e sottoscritto.

.....

IL DICHIARANTE

“QUADRO DESCRITTIVO” DELL’ATTIVITA’ DI RECUPERO

(D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e D.M. 05 febbraio 1998)

Compilare un “QUADRO DESCRITTIVO” per ogni rifiuto individuato con codice C.E.R.
(Es.: se l’attività di recupero tratta n. 10 rifiuti individuabili con codice C.E.R., vanno compilati n. 10 “QUADRI DESCRITTIVI”)

Compilare a stampatello **in ogni sua parte** utilizzando la terminologia del D.M. 05 febbraio 1998 e dell’allegato “A” del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni.

TIPOLOGIA del Rifiuto: (Paragr. del D.M. 05/02/1998)		
Codice C.E.R. e Descrizione: (All. “D” del D.Lgs. n. 152/06)		
PROVENIENZA del Rifiuto: (Paragr. del D.M. 05/02/1998)		
CARATTERISTICHE del Rifiuto: (Paragr. del D.M. 05/02/1998)		
<i>Certificato di Analisi</i>	richiesto	non richiesto
<i>Test di Cessione</i>	richiesto	non richiesto
ATTIVITA’ di Recupero: (Paragr. del D.M. 05/02/1998, fino alla eventuale lettera)		
CARATTERISTICHE delle Materie prime e/o dei Prodotti ottenuti: (Paragr. del D.M. 05/02/1998, fino alla eventuale lettera)		
<i>Certificato di Analisi</i>	richiesto	non richiesto
<i>Test di Cessione</i>	richiesto	non richiesto
QUANTITA’ annua trattata (nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 7 del D.M. 05/02/1998):		
A) In ingresso come Rifiuto:	(t/a)	Volume (m ³)
B) In uscita come materia prima e/o prodotto ottenuto: (t/a)	Volume (m ³)	
(Se <u>non</u> si usa materia prima)	C) Percentuale di Recupero (100*B/A):	(%)
(Se si usa <u>anche</u> materia prima)	C) Capacità di Recupero (100*A/B):	(%)
NOTE:		

Timbro e firma

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

(Schema procedurale e descrittivo)

□ IL RISPETTO DELLE NORME TECNICHE VIGENTI IN MATERIA DI RIFIUTI RECUPERABILI

□ DESCRIZIONE DELL' "*INSEDIAMENTO/ STABILIMENTO/ IMPIANTO/ ATTREZZATURE/MEZZI*":

(Ubicazione, dati catastali, accesso, descrizione generale dell'insediamento , dell'impianto e delle sue potenzialità, ciclo di trattamento o di combustione dei rifiuti da recuperare, descrizione delle attrezzature , descrizione dei dispositivi di sicurezza adottati, data della eventuale domanda di autorizzazione presentata ai sensi della parte quinta del Dec. Leg.vo n.152/06 per emissioni derivanti dalle attività di recupero, descrizione del grado di adeguamento all'allegato 5 del D.M. n.186/06.)

□ DESCRIZIONE DELLA "*MESSA IN RISERVA*":

[Modalità, Tempi, Quantità *istantanea* del deposito (ton. e m³), Quantità *annuale* del deposito (t/a e m³/a), etc.]

□ DESCRIZIONE DEL "*CICLO / FASI DI RECUPERO*":

(Caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero)

□ QUADRO DELLE "*EMISSIONI IN ATMOSFERA*" DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO:

[Es: polvere totale, sostanze organiche (C.O.T.), sostanze inorganiche, metalli e loro composti, CO, PCDD+PCDF, I.P.A., etc.]

"Processi a freddo":

"Processi termici":

Altro: